



Rassegna Stampa

di Mercoledì 18 maggio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
13	Corriere della Sera	18/05/2022	<i>Pianeta 2030-Le citta' fanno spazio ai fiumi. E i Comuni dell'Acqua si mettono in rete (A.Conzonato)</i>	4
34/35	Corriere della Sera	18/05/2022	<i>Pianeta 2030-Coste pulite non solo in cartolina. Volontari e turisti in spiaggia al servizio del mar (M.Zaglio)</i>	6
11	Corriere della Sera - Ed. Milano	18/05/2022	<i>Lettere - Navigli. La pulizia e' cruciale</i>	9
27	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	18/05/2022	<i>Rilasci per uso irriguo, il Consorzio gioca d'anticipo</i>	10
7	Gazzetta di Modena Nuova	18/05/2022	<i>Le mani della anche sull'acqua</i>	11
14	Gazzetta di Parma	18/05/2022	<i>Bonifica, due pedalate e un incontro per le celebrazioni del centenario</i>	12
14	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	18/05/2022	<i>Il ruolo di Ravedis nella salvaguardia della pianura</i>	13
1	Il Gazzettino - Ed. Treviso	18/05/2022	<i>Emergenza siccita' il consorzio: "Acqua solo per un mese"</i>	14
6	Il Giornale di Vicenza	18/05/2022	<i>La siccita' infierisce ancora. Anbi: "Serve il Piano laghetti"</i>	16
31	Il Mattino di Padova	18/05/2022	<i>"Un piano dell'irrigazione per recuperare piu' pioggia"</i>	17
31	Il Mattino di Padova	18/05/2022	<i>L'idrovora compie 100 anni e si illumina con il tricolore</i>	18
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	18/05/2022	<i>Inaugurati archivio storico e biblioteca</i>	19
2	Il Tirreno - Ed. Massa/Massa e Carrara	18/05/2022	<i>Lavori al Vergheto, Lega e Lista Persiani messi in minoranza</i>	21
34	La Nuova di Venezia e Mestre	18/05/2022	<i>"Viaggio in bonifica". Da sabato una mostra con gli scatti d'epoca</i>	22
25	La Nuova Ferrara	18/05/2022	<i>Bonifiche, la sfida parte dalle Officine</i>	23
39	La Stampa - Ed. Vercelli	18/05/2022	<i>"Piu' investimenti sui canali irrigui"</i>	24
21	L'Edicola del Sud - Edizione Basilicata	18/05/2022	<i>"Una cabina di regia per il recupero la riqualificazione e tutela dell'Oasi"</i>	26
23	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	18/05/2022	<i>Due incontri per parlare di bonifiche, irrigazioni e cambiamenti climatici</i>	27
34	Messaggero Veneto - Ed. Pordenone	18/05/2022	<i>Traina: "Sos siccita' Il lago sembra pieno ma sotto c'e' ghiaia"</i>	28
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	18/05/2022	<i>Risorse idriche, Anbi: transizione irrigua ed energetica best practises di futuro nei consorzi di b</i>	29
	Ansa.it	18/05/2022	<i>Consorzi di bonifica, in Campania sistemi irrigazione hi-tech</i>	30
	Ansa.it	18/05/2022	<i>Mercanti, marinai e schiavi, Pisa riscopre Consoli del Mare</i>	32
	Affaritaliani.it	18/05/2022	<i>All'Italia manca una "cultura dell'acqua". Sara' un estate difficile</i>	34
	Agenparl.eu	18/05/2022	<i>Anbi Campania, resoconto dell'evento di oggi Il Dovere di praticare la sostenibilita'</i>	36
	Agricoltura.it	18/05/2022	<i>Irrigazione. L'italia e' ancora indietro per ricerca e innovazione. Anbi racconta le best practices d</i>	38
	Algheroeco.com	18/05/2022	<i>Grande successo per la sesta edizione della Sagra della Fragola</i>	40
	Cityjournal.it	18/05/2022	<i>Lilla parlava con il fiume: domani la presentazione del libro</i>	42
	Estense.com	18/05/2022	<i>Inaugurati archivio storico e biblioteca del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara</i>	45
	Gazzettadellemlia.it	18/05/2022	<i>Mercoledì, 18 Maggio 2022 05:41 FIAB AMOLABICI in collaborazione con il Consorzio di Bonifica: s</i>	47
	Gazzettadellirpinia.it	18/05/2022	<i>Acqua: i Consorzi di bonifica riuniti a Napoli sull'emergenza climatica</i>	49
	Giornaleadige.it	18/05/2022	<i>Dalla transizione ecologica a quella irrigua ed energetica. Esempi di innovativa sostenibilita' nell</i>	51
	Giornaledimontesilvano.com	18/05/2022	<i>Pianella, 17 mln di nuove opere pubbliche</i>	53
	Grandistoriedipiccoliborghi.blogspot.com	18/05/2022	<i>Alla presenza delle associazioni agricole bolognesi, amministratori e tecnici della Bonifica Renana ha</i>	56
	Indicatoreweb.it	18/05/2022	<i>QUARANTOLI, RIPRISTINATO SMOTTAMENTO LATO CANALE DIVERSIVO</i>	57

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Consorzi di Bonifica - web			
	Latinatu.it	18/05/2022	<i>SERMONETA, PULIZIA FOSSI E TERRENI INCOLTI: SCATTA L'ORDINANZA</i>	58
	Molisenetwork.net	18/05/2022	<i>REGIONE Venafro, Parco dell'olivo finanziato con 50 mila euro per tre anni,</i>	59
	Ravenna24ore.it	18/05/2022	<i>Lugo: Gli appuntamenti della settimana alla Biblioteca Trisi</i>	63
	Telenuovo.it	18/05/2022	<i>Siccita', Anbi Veneto: Ad aprile deficit irriguo di 25-50 millimetri</i>	66

Anbi e Anci uniscono i centri nel nome della funzione sociale dei corpi idrici. «Il loro inserimento nella vita urbana creerà professioni e un'economia sostenibile», dice Massimo Gargano, direttore generale del Consorzio di bonifica

di **Alessia Conzonato**

Le città fanno spazio ai fiumi E i Comuni dell'Acqua si mettono in rete

L'

acqua è uno degli elementi principali su cui si basa la vita e la sopravvivenza, non solo degli individui ma degli stessi centri abitati. Nel corso della storia molti di questi sono stati costruiti lungo i fiumi o attorno ai laghi, che provvedono alla reperibilità di un bene prezioso, l'acqua pulita, ma anche al trasporto e all'allontanamento di quella sporca e inquinante attraverso gli scarichi. Questo processo è stato dato spesso per scontato, ma **da quando i cambiamenti climatici stanno causando siccità grave o forti alluvioni che poi hanno serie ripercussioni sul settore dell'agricoltura** – e quindi sull'economia del Paese – **la sensibilità da parte sia delle istituzioni che delle persone è molto cresciuta.**

«Nella traduzione, poi, di questa sensibilità in fatti concreti», dice Massimo Gargano, direttore generale di Anbi, Associazione nazionale consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, «c'è un delta enorme. La problematica viene esaltata nel momento dell'evento climatico, ma quando si tratta di mettere in atto cambiamenti reali il Paese torna a fare un passo indietro».

L'iniziativa

È proprio in questo scenario che si colloca l'iniziativa di Anbi, in collaborazione con Anci, Associazione nazionale dei Comuni italiani: a partire da un'idea del sindaco di Parma, Federico Pizzarotti, le due associazioni hanno firmato un protocollo d'intesa che sancisce la creazione di una rete dei Comuni dell'acqua. L'accordo stabilisce la responsabilità dei soggetti di **promuovere una fruizione sociale dei corpi idrici nelle città, nei comuni e nei borghi che da essi sono attraversati o che ne usufruiscono.** «L'obiettivo è far nascere

una spinta che permetta di ridurre quella disparità evidente tra interesse e azione», spiega Gargano. «È un progetto che parte dalla convinzione dei Consorzi di bonifica e dei Comuni stessi che il giusto inserimento dei corsi d'acqua nella vita della città possa dare fiato a nuove professioni e a una nuova economia, sostenibile sia dal punto di vista ambientale che sociale. Basti pensare al cicloturismo. Come associazione abbiamo oltre 231 chilometri di canali irrigui e di scolo, di cui la maggior parte ospita percorsi pedonali e piste ciclabili attorno alla quale si è creata una rete di cicloamatori, ma anche di persone che svolgono attività legate alla ricerca della biodiversità. Questo è un esempio concreto di come si sta sviluppando un nuovo rapporto tra l'uomo, la città e il fiume: per lungo tempo il bacino o il corso d'acqua è stato un nemico, lo abbiamo arginato con il cemento, ci abbiamo costruito intorno strade e sopra case. Oggi, invece, si si parla di rigenerazione urbana e delle aree artigianali e industriali, di un rispetto dei corpi idrici e una sensibilità diffusa e di buone pratiche».

Esempi concreti

Secondo i dati di Anci, in Italia ancora vengono edificati 16 ettari di terreno al giorno, ma **il compito della rete dei Comuni dell'acqua è anche quello di schierarsi a favore delle società che mettono al centro le esperienze apprezzate dai cittadini e dall'economia.** Due esempi concreti: a Milano i Navigli, gestiti da un Consorzio di bonifica che si è occupato della loro manutenzione e ha rivalutato l'area facendo accrescere il valore degli immobili e la ricerca di attività legate al tempo libero, come locali e ristoranti; a Firenze, invece, il rapporto con il fiume Arno è stato restituito alla sua funzione pubblica, economica e di fruibilità ambientale apprezzata anche dalle istituzioni.

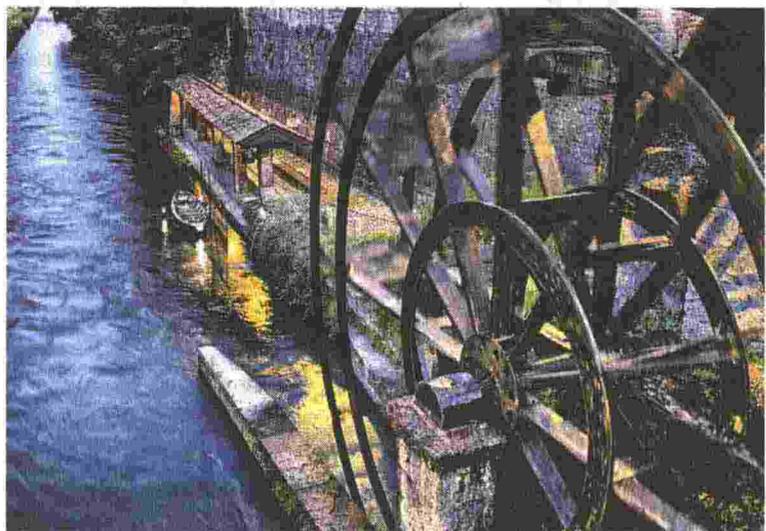
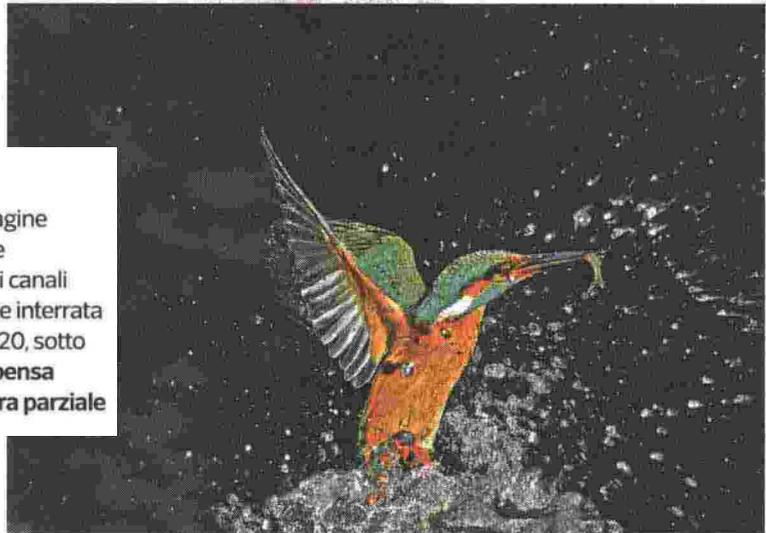
La rilevanza dei corsi d'acqua è anche il tema dell'edizione di quest'anno della Settimana della bonifica, iniziata il 14 e in corso fino al 22 maggio. È una serie di eventi e appuntamenti (passeggiate, mostre, biciclettate, laboratori per bambini...) in tutta Italia che – in occasione del centenario dal primo incontro tra i Consorzi di bonifica di Anbi a San Donà del Piave (Venezia) – prende il nome di "Anbi 100: dalla bonifica storica ai Comuni dell'Acqua".

«Sarà un'ulteriore occasione per promuovere una fruizione sociale dei corsi e dei bacini d'acqua», aggiunge Gargano, «che ovviamente tiene conto delle differenze territoriali lungo tutto il Paese. L'assemblea dei Consorzi a luglio aprirà con le immagini del fiume Adige, in Veneto, che viene penetrato dalle acque dal mare e si parlerà del Po, che per oltre 20 chilometri contiene acque salate. Forti di tanti rapporti, come quelli con Fiab e università, portiamo avanti un lavoro costante, andando di comune in comune promuovendo opere di prevenzione e di manutenzione ordinaria. In programma c'è anche di presentare un Piano laghetti, che propone un trattamento sostenibile, dove non è previsto l'uso del cemento ma si utilizzerà terra e pietra locale per arginare quest'acqua mantenendo la sua biodiversità». Anbi vanta più di 900 accordi tra Consorzi di bonifica e amministrazioni locali, che ora – grazie alla rete dei Comuni dell'acqua – vedono nascere anche una cabina di regia dove far convergere forze, competenze e iniziative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra, un'immagine del Naviglio pavese a Milano: la rete dei canali è stata in gran parte interrata alla fine degli Anni 20, sotto il fascismo. Ora si pensa a una sua riapertura parziale



Le tre immagini prime classificate nell'ultimo concorso fotografico "Obiettivo Acqua" organizzato dall'Anbi. In ordine di arrivo, dall'alto, lo scatto "Darla a bere" di Pietro Munari realizzato a Marano Vicentino, "Martino con preda", di Fulvio Sudati (a Pieve d'Olmi, Cremona) e "Grande ruota mulino (Rudun)" a Gropello d'Adda (Milano), di Maurizio Portone. Le iscrizioni per la nuova edizione sono aperte fino al 2/10

Coste pulite non solo in cartolina Volontari e turisti in spiaggia al servizio del mare

di Mariavittoria Zaglio

I

Il mare è sincero, restituisce sempre tutto e non dimentica. Le spiagge sono lì pronte ad accogliere le persone che le sporcheranno, i rifiuti che portano le onde. Restano belle in posa per entrare nelle fotografie d'estate e regalare momenti. **Nel paesaggio da cartolina non si percepisce l'emergenza che soffoca il mare e avvelena le creature che lo abitano.** Quello che non appartiene alla natura, si arena. Per questo è necessario aiutare le spiagge a liberarsi da ciò che non serve al loro ecosistema.

Chi è causa del suo mal, impegni sé stesso. È questo il mantra che anima le iniziative, le campagne di sensibilizzazione, la cultura dei beach cleaners che passano ore a camminare nella sabbia a caccia di rifiuti di ogni genere. Un'attività proficua che si misura nell'ordine delle tonnellate, il più delle volte. Il Mediterraneo, culla di quasi l'otto per cento di tutte le specie marine conosciute, è stato descritto come una «zuppa di plastica» da uno studio del Cnr Ismar nel 2016. Oggi, al giorno, sono circa 731 le tonnellate di rifiuti che finiscono nel mare nostrum. Raccogliere ciò che resta sulle spiagge è un imperativo e una missione partecipata. **Associazioni storiche e iniziative private**

Tra i primi in Italia, i volontari di Marevivo. **A scatenare l'istinto della fondatrice Rosalba Giugni, la presenza di schiuma sul mare azzurro di Capri a cui seguì la prima pulizia nel 1985.** «Molti ambientalisti all'epoca mi chiamavano in modo provocatorio "la casalinga del mare" e sostenevano che la plastica fosse solo un materiale poco attraente ma che in realtà non faceva danni», racconta Giugni. «Quando abbiamo iniziato noi non lo faceva ancora nessuno, soltanto in California si sentiva parlare di piccoli gruppi di volontari che organizzavano i primi beach clean-up». **Oggi Marevivo conta 45 delegazioni nel Paese e più di duemila volontari.** Da quella prima volta l'associazione non si è più fermata. Solo nel 2021 le attività di pulizia sono state 160 per 22mila chili di rifiuti raccolti. A questo si aggiunge il progetto «Adotta una spiaggia», finora sono oltre venti.

Non solo pulizia, a Baia Jallilo di Peschici in Puglia verranno posizionate delle piccole isole ecologiche per promuovere la differenziata tra i bagnanti, mentre in Sardegna i volontari avranno a disposizione delle biciclette per trasportare i rifiuti. **Oltre all'adesione di cittadini e delle istituzioni anche realtà private e aziende intervengono a supporto del benessere delle spiagge per tutto l'anno.** Un bene prezioso che con il tempo rischiamo di perdere. **L'erosione delle coste è un fenomeno reale.** Negli ultimi cinquant'anni circa 40 milioni di metri quadrati, nonostante siano stati spesi 4,5 miliardi di euro, riporta Legambiente nell'ultimo report. A questo si aggiunge anche la quantità di aree costiere interdette alla balneazione a causa dell'inquinamento. Nel complesso la spiaggia libera e balneabile si riduce al 40 per cento in tutto il Paese. **In Liguria l'ingegneria incontra la bonifica e la «manutenzione gentile»** dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). Un tubo sottomarino e una complessa operazione permetteranno di migliorare la sicurezza idrogeologica delle spiagge, mettendole al riparo.

Tartarughe e pulizia - party

Secondo Donatella Bianchi, presidente di Wwf Italia, **l'approvazione della legge Salvamare «sarà uno strumento importante contro l'inquinamento da rifiuti plastici,** che nel Mediterraneo è responsabile del 90 per cento dei danni provocati alle specie marine». Intanto l'impegno di Wwf non si arresta. Dalla nidificazione delle tartarughe Caretta caretta alla rimozione delle reti fantasma dei Community Wwf Sub con la campagna GenerAzioneMare per proteggere il Capitale Blu.

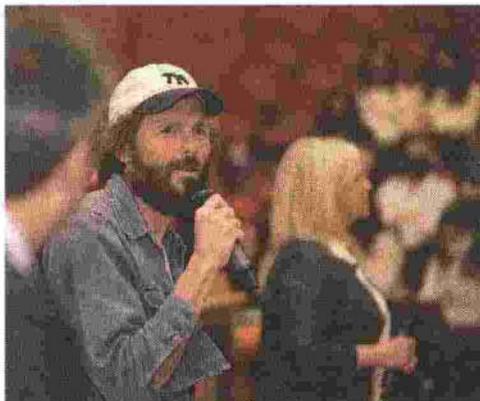
La «#Missione Spiagge Pulite» invece, continua per il secondo anno a fianco di Calzedonia raddoppiando gli obiettivi. Dall'Oasi Alberoni al Lido di Venezia per oltre 3 milioni di metri quadrati di territorio da ripulire. Itinerante e accompagnato dalla musica di Jovanotti - con il sostegno di Intesa Sanpaolo (che per questo ha avviato una raccolta fondi

che ha già raggiunto i 3 milioni di euro), sarà Ri-Party-Amo. Un evento di mobilitazione e pulizia nazionale che inizia dalle elementari e arriva alle Università, che parte dalle spiagge, i litorali, le sponde dei fiumi, laghi e aree naturali e si estende per 20 milioni di metri quadrati con oltre 10 mila volontari. Il portavoce del messaggio nelle tappe del Jova Beach Party sarà proprio il cantautore (che al Mediterraneo ha dedicato un pezzo) e il suo «cavallo di Troia interessante», così ha definito l'impatto dei suoi spettacoli sulla rena. Anche un solo granello di sabbia può fare la differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BEACH PARTY CON JOVANOTTI

Da Albenga a Castelvoturno, il progetto Ri-Party-amo di Lorenzo Jovanotti Cherubini per il tour Jova Beach Party 2022 con Wwf Italia, Intesa Sanpaolo e A2A: plastica vietata, acqua del sindaco, rifiuti riciclati e la pulizia di 20 milioni di metri quadri di spiagge, laghi, fiumi e fondali



WWF E CALZEDONIA IN 100 TAPPE

Calzedonia e Wwf insieme per il progetto "No waste in nature": i clienti dell'azienda potranno partecipare al tour di pulizia organizzato dall'associazione per ripulire le spiagge italiane. Un kit per ogni volontario e 1mq di spiaggia pulito per ogni bikini venduto



MAREVIVO CON RILASTIL

Nell'ambito della campagna "Adotta una spiaggia" di Marevivo, l'associazione e Rilastil hanno organizzato tre giornate dedicate alla pulizia delle spiagge a Peschici, in Puglia, Sant'Antioco, in Sardegna, e Montallegro, in Sicilia



COSTE

Negli ultimi cinquant'anni abbiamo perso a causa dell'erosione 40 milioni di metri quadrati di spiaggia

SALVA MARE

Approvata in Senato, la legge punta a risanare l'ecosistema, promuovere l'economia circolare e attivare la collettività

PESCI

Il Mediterraneo contiene circa il 7,5% delle specie mondiali in una superficie pari a 0,82% del totale di mari e oceani

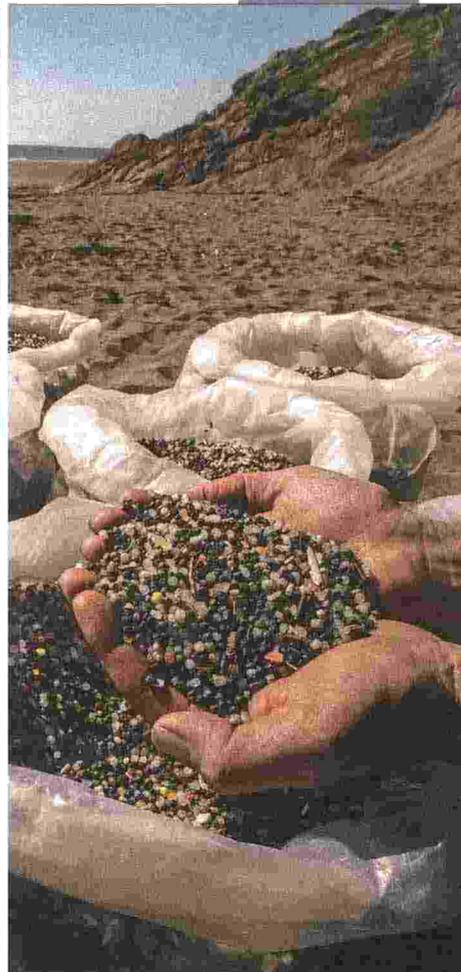
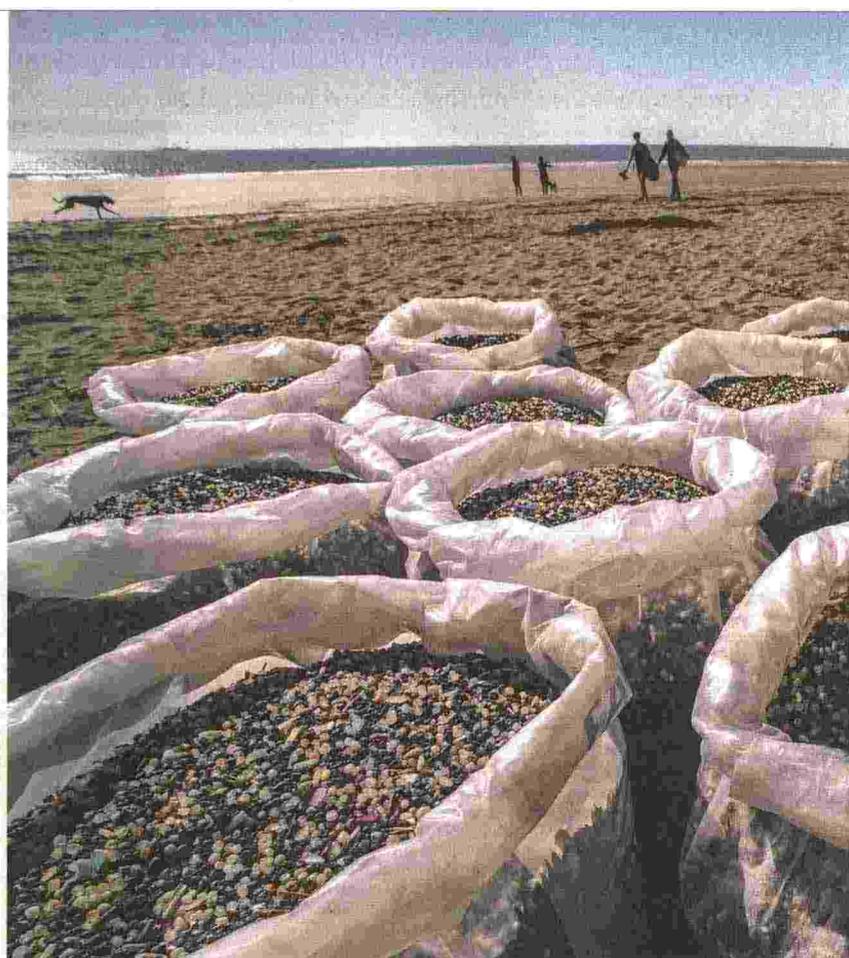
ITALIA

40%
Spiaggia libera balneabile rimasta in tutto il Paese

IN ACQUA

731
Le tonnellate di rifiuti che ogni giorno finiscono nel Mare Nostrum

Nell'immagine qui a fianco, scattata dal Wwf, i sacchi pieni di plastiche sono il risultato della pulizia di un tratto di spiaggia lungo cento metri. In ognuno di questi, i volontari hanno raccolto migliaia di *nurdles*, o *plastic pellet*: granuli di plastica, materia prima trasportata e persa in mare, altamente dannosa per l'ambiente marino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Navigli La pulizia è cruciale

La lettera inviata a questa rubrica dal signor Giovanni Silvera qualche giorno fa pone un problema nuovo. La grande speranza dei milanesi di riaprire i Navigli, espressa con assoluta certezza nel referendum del 2011, sembrerebbe minata dall'incapacità non solo del Consorzio Villoresi ma anche del Comune di Milano di garantire pulizia e decoro della Darsena e dei Navigli ancora aperti.

Strano destino per una città come Milano, che vorrebbe primeggiare per eccellenza, ma non riesce né a realizzare le opere strategiche che essa stessa ha deciso (giunta Pisapia, Pgt del 2012) né di mantenere in buone condizioni l'esistente.

Per non parlare delle cosiddette asciutte «programmate» dal Consorzio Villoresi nel periodo in cui l'acqua non sembra servire molto agli agricoltori. Nel totale disprezzo per i valori ambientali complessivi dell'acqua e per la navigabilità impedita per molti mesi all'anno (proprio dalle asciutte programmate pressoché in modo continuativo da autunno a primavera). Asciutte che non si fanno, se

non per opere straordinarie e a distanza di anni l'una dall'altra, in nessun'altra parte d'Europa. Venezia non svuota i canali per mantenere le sue sponde.

Per noi che nel progetto di riapertura dei Navigli ancora ci crediamo, vorremmo che gli interessi generali prevalessero sull'incapacità amministrativa. Tanto più che i nuovi

Navigli saranno la più grande opera ecologica che Milano ha mai realizzato dal dopoguerra a oggi e cambieranno Milano in meglio. Come ha sottolineato Empio Malara sempre su queste lettere, se i Navigli fossero curati come si conviene per le opere d'arte di irrigazione e di navigazione come effettivamente sono, sarebbero curati al pari del Duo-

mo e del Teatro alla Scala. Ma questa è una questione culturale.

Roberto Biscardini



Crotone, un tavolo coordinato dall'ente intermedio stilerà una relazione per la Regione

Rilasci per uso irriguo, il Consorzio gioca d'anticipo

L'organismo che gestisce la condotta agricola: urgente un cronoprogramma

CROTONE

Come ogni anno ritorna l'allarme del Consorzio di Bonifica per la gestione dell'acqua destinata all'agricoltura. I volumi che arrivano dalla Sila ai laghi di Sant'Anna da anni sono considerati insufficienti per le colture estive e da anni la questione è sui tavoli della Regione Calabria, ente responsabile della gestione della risorsa idrica. Per evitare di arrivare alla dilazione dell'acqua disponibile il Consorzio di Bonifica guidato da Roberto Torchia, ha cercato di giocare d'anticipo ed è per questo che già nei giorni scorsi si è svolto

un primo incontro al quale hanno partecipato i rappresentanti della Provincia di Crotone e dei Comuni di Isola Capo Rizzuto, Crotone e Cutro.

Durante la riunione si è fatta una disamina generale delle criticità e si è così deciso un piano di azione. La Provincia coordinerà un tavolo di lavoro incaricato di redigere una dettagliata relazione da presentare alla Regione. La relazione sarà poi consegnata in un incontro da chiedere con urgenza alla Regione e che dovrà essere svolto coinvolgendo la Prefettura e tutte le istituzioni politiche del territorio e le associazioni di categoria.

«L'urgenza è dovuta all'avvio della campagna irrigua ed al perdurare del ritardo della Regione Calabria nell'autorizzare i cronoprogrammi dei rilasci



Bacino irriguo Il lago di Sant'Anna alimenta le condotte agricole

redatti dal Consorzio» è la motivazione che ha messo nero su bianco lo stesso consorzio. Negli anni passati la questione portò gli agricoltori a scendere in strada per poter ottenere dalla Regione la richiesta di un aumento dei volumi. La vicenda infatti è annosa e nota a tutti: alla base c'è l'accordo, datato ai miti decenni del secolo scorso, tra Regione e A2A, che gestisce i laghi della Sila. Quell'accordo non soddisfa le richieste dell'agricoltura e soprattutto il fabbisogno. Ecco perché quel quantitativo di acqua che arriva ai laghi di Sant'Anna non basta. C'è da aggiungere che oltre ai campi, usano l'acqua del Consorzio anche abitazioni private e lidi e villaggi turistici.

L.1

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le mani della **mafia** anche sull'acqua

Palermo. Furti dalle tubature per decidere chi poteva irrigare: 31 arresti



Irrigazione
Nel mirino della mafia anche l'acqua destinata a nutrire i campi

Palermo Era la mafia, a Ciaculli, feudo storico di Cosa nostra, a decidere chi poteva irrigare i campi e chi no. Nel regno del "papa" di Cosa nostra, Michele Greco, i boss avevano messo le mani sull'acqua. Soprattutto quella irrigua da fornire ai contadini. La rubavano direttamente alla condotta "San Leonardo", del "Consorzio di Bonifica Palermo 2", la deviavano incanalandola in vasche di loro proprietà, per poi ridistribuirla nelle campagne. È una mafia d'altri tempi quella che viene fuori dall'ultima indagine di carabinieri e polizia che ha portato a

Palermo a 31 arresti. Nel mirino, a distanza di tre anni dal blitz che decapitò i vertici delle cosche, sono finiti capimafia, gregari, colonnelli e picciotti dei mandamenti di Ciaculli e Brancaccio. Pronti a riorganizzarsi. L'organizzazione mafiosa, dicono gli investigatori, avrebbe imposto anche le cosiddette sensalerie, vere e proprie mediazioni sulle compravendite di immobili nel territorio. Chi voleva acquistare case e terreni era costretto ad accettare l'intermediazione degli indagati ritenute dagli investigatori estorsioni. L'inchiesta racconta anche del

ritorno dei clan al vecchio business del traffico di droga. E ci sarebbero sempre i clan anche dietro al furto di 20 cartoni con 16 mila mascherine Ffp3: le avevano rubate in piena emergenza epidemiologica per rivenderle. Molto diffusa a Ciaculli sarebbe stata la coltivazione di cannabis che serviva a rifornire le piazze di spaccio del capoluogo. Mentre dalle "sei piazze di spaccio dello Sperone", tutte direttamente gestite o comunque controllate dai componenti dei clan, entravano nelle casse di Cosa nostra circa 80.000 euro settimanali.

A 3 anni dal blitz che decapitò i vertici, i mandamenti hanno tentato di ricostituirsi



Anniversario Le iniziative locali sono promosse dal Consorzio Parmense

Bonifica, due pedalate e un incontro per le celebrazioni del centenario

» I 100 anni della Bonifica moderna #anbi100 sono celebrati in tutto il Paese con le iniziative informative organizzate dai Consorzi locali. La Bonifica Parmense - che già ha anticipato la scadenza alcuni giorni fa scortando un nutrito gruppo di studenti dell'istituto Bocchialini alla scoperta delle tecnologie più avanzate sul risparmio idrico ad Acqua Campus di Budrio - presenta alcuni eventi destinati ad approfondire le funzioni a difesa e sviluppo e tutela del territorio che l'ente consortile realizza dal fiume Po fino alle Terre Alte dell'Appennino.

La presidente della Bonifica Parmense Francesca Mantelli ha illustrato i due eventi che coinvolgeranno il Consorzio. «La prima manifestazione - ha spiegato - è un doppio evento in date diverse: due pedalate, in collaborazione con Fiab Parma Bicinsieme, che avranno come tema conduttore le opere consortili inserite nel contesto paesaggistico locale».

Il 22 Maggio il percorso prescelto sarà «Verdi e la sua Terra»: prenderà il via con l'introduzione della presidente Mantelli e dello staff consortile dall'impianto Focce Abbeveratoio e si svilupperà fino a Busseto in riva al Po; il 29 Maggio sarà la volta della zona

Iniziativa

Da sinistra: Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, e Francesca Mantelli, presidente della Bonifica Parmense.



pedemontana con «Lungo l'Enza fra natura e storia» nel comprensorio del torrente Spelta per conoscere le principali necessità irri-gue in un torrente fondamentale per le produzioni locali.

Il 31 Maggio sarà la volta dell'approfondimento sulle azioni concrete che la Bonifica Parmense svolge per la prevenzione e mitigazione del dissesto idrogeologico con il convegno «Dissesto Idrogeologico: Quali Soluzioni? - Soluzioni avanzate e praticabili di interventi a difesa e sviluppo del territorio montano. Case history e strumenti sostenibili», al Centro Santa Elisabetta del Campus: organizzato dal Consorzio in partnership con l'Università di Parma, la Regione Emilia-Romagna,

Anbi e AssINGeo. Un incontro che, oltre a Francesca Mantelli e al direttore Fabrizio Useri per la Bonifica, vedrà gli interventi dell'assessore all'Ambiente, difesa del Suolo e della Costa e protezione civile Irene Priolo, del presidente nazionale dei Consorzi di Bonifica Anbi Francesco Vincenzi, della prof. Lorella Montrasio dell'Università di Brescia e di Gabriele Bertozzi del Servizio regionale sicurezza territorio. Numerosi anche i modelli e case history realizzati e in fase studio che saranno presentati durante la mattinata da tecnici dei consorzi vicini (Emilia Centrale, Bonifica Renana ed esperti del settore).

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ruolo di Ravedis nella salvaguardia della pianura

MONTEREALE VALCELLINA

Anche il Consorzio Cellina Meduna, insieme agli omologhi della Pianura Friulana e della Venezia Giulia, partecipa alla "Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione". Sono infatti due gli eventi promossi sul territorio per aprire le porte al pubblico e spiegare in cosa consistano le attività quotidiane dell'ente irriguo del Pordenonese.

Il primo si terrà venerdì 20 maggio, alle 16, nel Centro Ricerche dei Vivai Cooperativi di Rausscedo di San Giorgio della Richinvelda e avrà come tema

presidente Valter Colussi e del sindaco Michele Leon, prenderanno la parola Valentina Gallina e Stefano Barbieri, rispettivamente funzionari di Arpa e di Ersr, i professori dell'Università di Udine, Paolo Sivillotti e Aiesia Cogato, e lo storico Umberto Massaro. Le conclusioni saranno affidate al direttore nazionale dell'Associazione di categoria, Massimo Gargano, e all'assessore regionale all'agricoltura, Stefano Zannier.

A margine della serata di Rausscedo ci sarà spazio anche per la mostra fotografica e cartografica delle opere eseguite nei decenni dal Cellina Meduna. L'esposizione è curata da Mas-

direttamente ai piedi della diga di Ravedis. Qui, nel cuore di Montereale Valcellina, faranno gli onori di casa il presidente nazionale di Anbi, Francesco Vincenzi, e quello regionale, Rosanna Clocchiatti: quest'ultima illustrerà il centenario dal primo congresso italiano delle bonifiche, svoltosi a San Donà di Piave nel marzo del 1922 e il cui scopo era proprio quello di rendere fertili terre ostili, spesso troppo umide o troppo magre per acco-

DUE EVENTI NELL'AMBITO DELLA "SETTIMANA NAZIONALE DELLA BONIFICA"

gliere qualsiasi tipo di coltivazione.

Dopo un excursus storico di Massaro sugli impianti costruiti lungo il corso del Meduna, il convegno entrerà nel vivo con l'intervento dell'Ingegnere Nino Aprilis. Il tecnico, discendente del "padre" del lago di Barcis, spiegherà quale importanza strategica vanti lo sbarramento di Ravedis nell'ottica della salvaguardia idraulica dell'intera pianura provinciale. È prevista anche una visita alla diga per toccare con mano i segreti di un'opera così mastodontica e complessa. Le manifestazioni legate alla Settimana della Bonifica sono patrociniate dal Ministe-



Emergenza siccità il consorzio: «Acqua solo per un mese»

►Riserve ai minimi storici, poca pioggia
e caldo in aumento: «Scenario delicato»

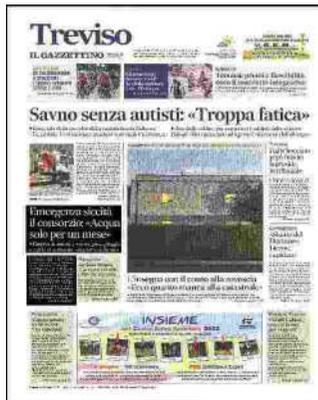
La grande siccità non si ferma. Le piogge degli ultimi giorni hanno dato una mano. Ma le riserve d'acqua continuano a scarseggiare. L'agricoltura oggi vive alla giornata. Con questo andamento si arriverà all'inizio di luglio senza più una sola goccia a disposizione per i campi. «Prevediamo che fino al 15 giugno non ci saranno grossi problemi - dicono da Consorzio di Bonifica e Coldiretti- Ma se non ci saranno nuove piogge all'inizio di luglio saremo a secco».

Favaro a pagina V



SICCITA' Il Piave in secca: normalmente accade nel pieno dell'estate, ora già a metà maggio

**«SE NON ARRIVANO
PRECIPITAZIONI
POTREBBERO
FERMARSÌ ANCHE
LE CENTRALINE
IDROELETTRICHE»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Emergenza siccità

Riserve ai minimi storici

«Acqua solo per un mese»

► Il Consorzio di Bonifica: «Poca pioggia ► Il rischio del razionamento idrico è reale
invasi semivuoti, situazione delicatissima» «Già a secco le case senza acquedotto»

L'ALLARME

TREVISO La grande siccità non si ferma. Le piogge degli ultimi giorni, dove non si sono trasformate in tempeste, hanno dato una mano. Ma le riserve d'acqua continuano a scarseggiare. L'agricoltura oggi vive alla giornata. Con questo andamento, se nel frattempo non ploverà, si arriverà all'inizio di luglio senza più una sola goccia a disposizione per i campi. «Prevediamo che fino al 15 giugno non ci saranno grossi problemi - è il quadro fatto da Giuseppe Satalino, direttore di Coldiretti di Treviso e Bellunodopodiché si inizierà a usare l'acqua degli invasi e dei laghi. Questa garantisce un'autonomia di 20 giorni. Se non ci saranno nuove piogge, quindi, all'inizio di luglio saremo a secco». Va specificato che si tratta della peggiore delle ipotesi. Ma è proprio quella a cui si guarda per cercare di evitare il punto di non ritorno per l'agricoltura della Marca. E non solo.

DERIVAZIONI RIDOTTE

Il consorzio di bonifica ha già ridotto le derivazioni dal Piave del 50%. «Le proiezioni non ci lasciano tranquilli - spiega Amedeo

Gerolimitto, presidente del consorzio di bonifica Piave- le riserve nivali in montagna sono in linea con gli anni di grande crisi. La neve attualmente registra un calo del 75% rispetto alla media: 65 milioni di metri cubi (nel bacino montano del Piave, ndr) contro una media di 260 milioni. E i laghi non sono pieni: manca ancora il 25%. La situazione è molto delicata». «Ha piovuto poco in montagna. E i bacini non si sono riempiti - aggiunge Satalino - ad oggi, comunque, si riesce a irrigare normalmente. Abbiamo ancora un po' di tempo. Speriamo che arrivi la svolta». Non dovesse arrivare, si allungherebbe l'ombra del razionamento dell'acqua. Sarebbe la prima volta. «Se non piove, si potrebbe arrivare a questo - allarga le braccia il presidente del consorzio - vuol dire sospendere gli utilizzi sulla base delle priorità stabilite dalla norma: prima l'uso umano, poi quello agricolo e solo dopo gli usi non agricoli, tra i quali quello industriale, produzione di energia, o l'urbano, per orti e giardini». Alcune case non servite dall'acquedotto sono già rimaste a secco a causa dell'abbassamento del livello delle falde. «Si tratta di casi limite, ma abbiamo già ricevuto delle segnalazioni - conferma Gerolimit-

to- dove non ci sono pozzi abbastanza profondi non si riesce più a tirare su l'acqua». Come se ne esce? Sperando nelle piogge, non solo brevi acquazzoni o temporali. Le ultime precipitazioni hanno rappresentato una benedizione per i campi. In particolare per il mais. «Sono caduti tra i 15 e i 40 millimetri. Quasi l'equivalente di un'irrigazione - fa i conti il presidente del consorzio - per il prossimo periodo auspichiamo che possano esserci piogge più consistenti, capaci di ricaricare i laghi». Le derivazioni dal Piave sono già ottimizzate. Difficile fare meglio. Il passo successivo consiste nell'ampliamento dei sistemi di irrigazione a pressione, riducendo quelli a scorrimento (canalette e fossati). Il consorzio di bonifica ha presentato un piano di 50 milioni nell'ambito del Pnrr. Adesso si attende la risposta. «Abbiamo qualche timore perché tra i parametri c'era quello della minore spesa per ettaro - rivela Gerolimitto - è un requisito che contrasta con la necessità di investire in tecnologia». Oggi il consorzio serve 50mila ettari. E poco meno della metà usano ancora il sistema a scorrimento. Passando a quello in pressione si potrebbe dimezzare la dispersione. Se non c'è abbastanza acqua,

poi, si fermano pure le centraline idroelettriche. Solo nel territorio del consorzio ce ne sono 50, più o meno grandi. Compresa l'attività di proprietà dello stesso consorzio.

SORGENTI IN CRISI

Anche l'Oasi Cervara deve fare i conti con queste difficoltà. «Possiamo regolare il livello dell'acqua del mulino, trattenendone un po'. Questo limita i danni - dice il direttore Erminio Ramponi - gestiamo il poco che c'è. Perché il livello del Sile non sta salendo». L'ultimo bollettino Arpav ha confermato la situazione di grave siccità. I dati evidenziano la diminuzione della quantità di piogge: sul bacino del Piave si registra un meno 36% rispetto alla media calcolata tra il 1994 e il 2021. Le portate del fiume a Fener e a Nervesa sono di poco superiori al deflusso minimo vitale. Mentre il livello delle falde acquifere a ridosso della linea delle sorgive è ormai prossimo al minimo storico. Lo si vede anche alle sorgenti del Sile a Vedelago, tra la Porta dell'Acqua e il Gran bosco, dove i fontanassi sono quasi in secca. E nella zona di Castelfranco è già stato stabilito un record negativo: qui il livello delle falde è sceso di 15 centimetri rispetto al precedente minimo storico del 2017.

Mauro Favaro

SCRITTORE DI SERVIZIO

CONVEGNO Consorzi di bonifica e Università a confronto. Arpav: maggio, finora poca pioggia

La siccità infierisce ancora Anbi: «Serve il Piano laghetti»

Una miriade di bacini multi-obiettivo potrebbe dare la svolta anti-secco

Piero Erle

●● La siccità continua a ferire il territorio veneto. Secondo l'ultimo bollettino straordinario diramato ieri dall'agenzia regionale Arpav, nei primi 15 giorni di maggio «sono mediamente caduti sul Veneto 28 millimetri di precipitazione». Non è un dato buono: «a metà mese è caduto meno di un quarto degli apporti attesi a fine mese, cioè il 24% delle precipitazioni medie», anche se all'area vicentina, specie a ovest, è andata leggermente meglio (finora si sfiora 30% delle piogge medie a maggio) rispetto al Trevigiano. Per di più dall'11 al 15 maggio le temperature medie sono state addirittura 6 gradi sopra la norma, evento molto raro, e i temporali hanno portato pioggia fino in alta quota facendo ulteriormente accelerare i processi di fusione della neve, tanto che «quasi tutte le stazioni a 2200 metri di quota sono ormai senza neve».

Soluzioni In vista del festival che celebrerà i 100 anni di storia dell'Anbi associazione nazionale dei consorzi di bonifica, ieri all'Orto Botanico di Padova l'Anbi veneta, con Università di Padova e consorzio di bonifica Bacchiglione, ha organizzato una mattinata intera di confronto tra esperti e operatori su «Nuovi spazi per l'acqua: ridisegnare il territorio in risposta ai cambiamenti climatici». Una carrellata di analisi scientifiche e tecniche che ha un filo rosso: bisogna assolutamente puntare su bacini che accumulino acqua e siano «multi-obiettivo» a vantaggio del territorio. E sulla base anche di esempi presentati e già realizzati in Veneto - aree umide, alvei di fiumi da allagare e così via - l'Anbi con il suo direttore generale Massimo Gargano ha rilanciato il suo «Piano laghetti». Si tratta di circa 4 mila bacini di consorzio, da affiancare a 6 mila invasi di singole aziende, che fornirebbero acqua per uso potabile, irriguo, produttivo, energetico (grazie a piccoli

salts di quota), e poi laminazione delle piene e fitodepurazione delle acque. Fermare l'acqua per poterla rilasciare in altri momenti poi (gli esperti hanno sottolineato con forza che è soprattutto l'acqua che piove d'inverno che non dev'essere lasciata «scappare» al mare) aiuterebbe anche a tenere i fiumi a livelli tali da impedire che il cuneo salino del mare risalga il corso dei fiumi in secca, come avviene per l'Adige. Esempi concreti, anche con l'utilizzo di tecnologie di telecontrollo e movimentazione a distanza, ci sono già a Noale, Codevigo e Monselice. Mentre il consorzio Leb tra Veronese, Vicentino e Padovano ha sperimentato l'utilizzo di satelliti e droni per una gestione scientifica dei flussi di acqua e della vegetazione-coltura nelle aree interessate. E il consorzio Bacchiglione ha già il progetto definitivo di quattro laghetti «multi-obiettivo» (compreso il turismo) sui colli Euganei.

Gli agricoltori Sul fronte del-

le imprese, il senatore Gianpaolo Vallardi (presidente commissione Agricoltura) e Marina Montedoro direttore di Coldiretti Veneto segnalano la «guerra del grano» e dei prezzi e che l'invasione russa in Ucraina ha scatenato: «Il momento è critico e di fronte a un aumento di costi smisurato - sottolinea Montedoro - servono investimenti infrastrutturali per i sistemi irrigui, anche con i fondi Pnrr, per aumentare quantità e qualità della produzione: il 20% delle terre irrigate produce il 40% delle risorse agroalimentari». Gianmichele Passarini presidente Cia rimarca anche l'esigenza della «difesa della qualità genetica» dei prodotti agricoli, e Paolo Ferrarese vicepresidente di Confagricoltura Veneto sottolinea che più che incentivi servono interventi perché «l'agricoltura abbia redditività: è questo che serve alle imprese». E Franco Contarin, dirigente della Regione, punge tutti: su 600 progetti di innovazione di aziende agricole finanziati dal Veneto solo 12 prevedono bacini per «testaurizzare» l'acqua. ✽



Il bacino di decantazione del canale Leb a Cologna Veneta ARCHIVIO

●● Corsi d'acqua sotto i minimi storici

I dati Arpav Dopo le prime due settimane di maggio, dice il report straordinario diffuso dall'Arpav ieri, le falde acquifere «hanno ripreso a calare quasi ovunque, su valori anche inferiori ai minimi del periodo». Una nota positiva è che i bacini montani hanno raggiunto un buon livello di accumulo d'acqua (Mis e Santa Croce sono all'80% del massimo, il Corlo (Brenta) addirittura al 91%.

Ma non vanno bene i corsi d'acqua: «Al 15 maggio le portate dei maggiori fiumi veneti, in calo pressoché costante dalla metà di novembre e solo lievemente influenzate dalle precipitazioni di aprile, si mantengono inferiori o prossime ai minimi storici su tutti i principali corsi d'acqua». Livelli bassissimi soprattutto per Adige e Brenta e appena poco meglio per Bacchiglione e Po.

I SUGGERIMENTI DELL'UNIVERSITÀ

«Un piano dell'irrigazione per recuperare più pioggia»

In Veneto si trattiene meno del 5% delle precipitazioni
 Il docente del Bo Borin:
 «Meglio trattenerla in autunno per usarla nei periodi secchi»

PADOVA

Ripensare l'irrigazione all'interno di un piano di gestione integrata e sostenibile della risorsa idrica. Con il valore aggiunto della spinta che può arrivare dalla tecnologia, per un'agricoltura sempre più di precisione. Tematiche che, calate in un territorio a vocazione agricola come quello pado-

vano, sono di estrema attualità. Gli imprenditori agricoli da settimane sono alle prese con il problema della siccità che rischia di compromettere colture già in campo e le semine primaverili. «L'irrigazione è una potente leva per incrementare la produzione delle colture - ha spiegato Maurizio Borin dell'Università di Padova - A livello mondiale le terre irrigue rappresentano poco meno del 20% delle superfici coltivate, ma forniscono quasi il 40% delle derrate alimentari. Espandere la pratica irrigua, quindi, può fermare la corsa alla messa a col-

tura di nuove terre. È necessario però lavorare per ottimizzare l'efficienza dell'irrigazione, non solo in termini strettamente tecnici, ma approcciando la questione con una visione olistica, di sistema. In Veneto meno del 5% dell'acqua piovana viene trattenuta. Recuperiamo davvero poca acqua, dobbiamo trattenerla, specie quella dei mesi autunnali e invernali che troppo velocemente viene scaricata in mare. Imparare a gestire l'acqua e trovare modi per conservarla significa averla a disposizione poi per l'irrigazione che a sua volta deve essere sempre più

efficiente anche nelle metodologie applicative». L'ottimizzazione delle risorse idriche in fase di irrigazione è proprio al centro dell'innovativa sperimentazione presentata al convegno dal Consorzio Leb. Droni e satelliti possono aiutare a risparmiare acqua e territori, declinati al servizio di una "resilienza" idrica ormai improcrastinabile. Il Consorzio ha infatti istituito e finanziato un progetto di ricerca strategico ed innovativo per il sistema della bonifica, in collaborazione con gli atenei di Padova e di Verona, a cui partecipano quattro aziende pilota. Un sistema di rilievi integrati, con campionamenti al suolo, campagne di misure con drone multispettrale e satelliti, per quantificare lo stato di stress idrico della coltura e di conseguenza intervenire con un'irrigazione millimetrica ed efficiente. —

AL.CE.



LA CELEBRAZIONE A BOVOLENTA

L'idrovora compie 100 anni e si illumina con il tricolore

BOVOLENTA

Un secolo di attività per l'idrovora "Pratiarcati", dal 1922 in funzione per tenere all'asciutto una vasta area di 11 mila metri quadrati lungo il fiume Bacchiglione. Per festeggiare lo speciale compleanno la facciata dell'impianto è stata illuminata con il tricolore. All'accensione hanno partecipato i sindaci dei comuni che ricadono nel Bacino Pratiarcati mentre i ragazzi della scuola primaria "De Amicis" hanno cantato

l'inno di Mameli. L'anno di costruzione dell'idrovora, alle porte di Bovolenta, coincide con il primo congresso regionale veneto delle bonifiche a San Donà di Piave, nel quale venivano poste le basi per la moderna bonifica. L'idrovora di Bovolenta nel 2010 era stata danneggiata dall'alluvione, quando circa 2.800 ettari del bacino furono allagati, per poi essere potenziata nei mesi successivi con l'installazione di nuovi strumenti. È stato pubblicato anche

un libro che ripercorre la storia dell'impianto, aperto al pubblico per l'occasione. «La memoria storica deve essere custodita anche dai giovani, per ricordare sempre il ruolo fondamentale della bonifica» afferma Paolo Ferrareso, presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione. «Illuminare con il tricolore l'impianto idrovoro di Bovolenta manifesta la volontà di dare un segnale forte in un territorio così fragile e complesso. Un ringraziamento doveroso

alle insegnanti e ai ragazzi che ci hanno portato la loro gioia e il loro entusiasmo, ai sindaci dei Comuni del bacino Pratiarcati, perché continui questa positiva sinergia a vantaggio del territorio e tutte le istituzioni presenti. Con l'auspicio che questa iniziativa sia un ideale passaggio di testimone, dalle importanti opere idrauliche realizzate nel passato a chi ha il compito di amministrare il territorio del bacino oggi e alle giovani generazioni». —

NICOLA STIEVANO



Gli amministratori davanti all'idrovora "Pratiarcati"



Consorzio di Bonifica Pianura

Inaugurati archivio storico e biblioteca

Casoni a pagina 21

«La bonifica, conoscenza da tramandare ai posteri»

Il Consorzio Pianura taglia il nastro a nuovi spazi tra memoria e cultura
Nascono l'archivio e la biblioteca. Natali: «Sapere per chi verrà dopo di noi»

FERRARA

Mettere a disposizione del pubblico un patrimonio cartografico e bibliografico unico nel suo genere, conservarlo per tenere viva la memoria del passato e consegnare alle generazioni future la conoscenza sulle opere della bonifica e il territorio. È questo l'obiettivo che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha centrato dando vita ieri al nuovo archivio storico e alla biblioteca del Consorzio, inaugurati nell'impianto di Sant'Antonio di Cona. Al taglio del nastro hanno partecipato per il Consorzio di Bonifica il vicepresidente Luca Natali, la direttrice amministrativa, Paola Cavicchi e il direttore generale Mauro Monti. Tra gli ospiti: Francesca Montesi, viceprefetto di Ferrara; Caterina Melappiani, della soprintendenza archivistica dell'Emilia Romagna; Davide Guarnieri direttore dell'Archivio di Stato di Ferrara; Marina Contarini del comitato

di gestione del sistema bibliotecario dell'Ateneo di Ferrara. «L'idea di realizzare un archivio storico e una biblioteca, che si sviluppano su una superficie complessiva di 350 metri quadrati, è nata nel 2016 - ha sottolineato il vicepresidente Natali - dall'esigenza di unire gli archivi dei diversi consorzi dopo la fusione e dal bisogno di conservare preziosi documenti storici, anche risalenti al 1500. Inoltre si tratta di un modo per trasmettere la cultura e la conoscenza del passato per consegnarla a chi verrà dopo di noi, anche perché la storia del territorio e quella della bonifica spesso coincidono, visto il forte impatto delle opere di bonificazione sull'economia ferrarese». «Il nuovo archivio storico conserva gran parte dei materiali, a partire da fine '500, di carattere storico, amministrativo, tecnico e cartografico dei Consorzi che hanno preceduto quello attuale - ha spiegato Paola Cavicchi - che in questo modo diventa erede e

custode del passato. Di particolare pregio tutta la cartografia del «Catasto Carafa» - realizzata nel 1779 su disposizione di Papa Pio VI - che contiene la mappatura catastale dei terreni sottoposti alla Congregazione dei Lavorieri, comprendenti il Polesine di Ferrara, il Polesine di San Giorgio e la Transpadana veneta. Saranno conservati in particolari armadi, in grado di ospitare fino a 2600 metri lineari di documenti». «La biblioteca - ha spiegato Katia Minarelli, responsabile del settore segreteria e divulgazione del Consorzio - dedicata al «Cardinale Francesco Carafa» ha un patrimonio di oltre 4mila volumi che fino ad ora non erano catalogati ma divisi nelle diverse sedi del Consorzio. Il nostro patrimonio bibliografico ora sarà valorizzato e inserito nel polo bibliotecario di Ferrara, dopo un'attenta attività di catalogazione che sarà effettuata a breve, la cosa ci rende veramente orgogliosi».

Lauro Casoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il taglio del nastro e, sotto, il direttore Mauro Monti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sulla mozione di Stefano Alberti

Lavori al Vergheto, Lega e Lista Persiani messi in **minoranza**

Massa La mozione sulla montagna mette in scacco Lega e Lista Persiani, che non riescono a respingere la proposta del consigliere del Pd Stefano Alberti. Una mozione dal contenuto importante, al punto da trovare un appoggio quasi trasversale, finalizzata a risolvere le criticità al Vergheto e sopra Forno. Oltre alle minoranze, la mozione ha trovato il benestare di Forza Italia e l'astensione di Fratelli d'Italia. Una decisione, quella del partito di Giorgia Meloni, che di fatto ha ridotto il numero dei votanti, consentendo di far approvare la mozione per 12 contro 10. Il documento segnalava i problemi della strada che porta al Vergheto: avvallamen-

ti, microfrane, smottamenti. La proposta era l'attivazione di un tavolo con Consorzio di bonifica, Provincia e Regione per realizzare un piano di interventi strutturali, ricercare finanziamenti, e poi, su richiesta dei Cinque Stelle, redigere uno studio sulle cause e le soluzioni dei problemi. Insomma una mozione per evidenziare una situazione critica, il cui intento non era puntare il dito contro qualcuno, almeno a detta del proponente, ma far luce sul dissesto idrogeologico. E questo è stato compreso da Marco Guidi: l'assessore ai lavori pubblici ha chiarito con numeri alla mano quanto ha fatto l'amministrazione per la montagna e ha spiegato che proprio

per quel tratto si attende un finanziamento. Guidi ha convenuto che «se l'intento è implementare ulteriormente gli interventi, questo ci trova favorevoli». Ma non tutti l'hanno letta in questo modo. La Lega al contrario ha rigettato la mozione, perché superata tanto dalle precisazioni di Guidi, ma anche da quanto fatto in quattro anni: «Il ponte di Gronda, gli asfalti a Forno o Resceto, la rimozione dell'abusivismo lungo il fiume, le giornate di pulizie, i vari monumenti ripuliti. Ciò a dimostrare che l'attenzione verso la montagna è alta», hanno detto le consigliere in quota Lega Eleonora Cantoni e Giorgia Garau, ex delegata alla montagna. A nulla è valso il di-

battito successivo; la Lega è rimasta inamovibile, e si è giunti al voto, non prima che venisse stigmatizzata la chiusura al dialogo della Lega, «finita in uno steccato ideologico», ha detto il consigliere del gruppo misto Antonio Cofrancesco. Simile biasimo da Alberti, riguardo «certi comportamenti che dimostrano immaturità politica. Questa era una mozione collaborativa, e non uno strumento contro qualcuno». E infatti al voto è scattato il parere favorevole di Forza Italia e l'astensione «collaborativa» di Fratelli d'Italia dovuta a premesse sbagliate ma con finalità giuste. Mozione passata 12 contro 10, a causa di alcune assenze, sindaco Francesco Persiani compreso.



La strada

Nella foto accanto uno smottamento negli anni scorsi lungo la via che porta al Vergheto sopra il paese di Forno

La seduta

La Lega è rimasta inamovibile e ha spiegato che molti interventi sono stati fatti nei paesi a monte

Oltre alle minoranze, la mozione ha trovato il benestare di Forza Italia e l'astensione di Fratelli d'Italia



SAN DONÀ

“Viaggio in bonifica” Da sabato una mostra con gli scatti d’epoca



Alcune delle foto in mostra a San Donà

SAN DONÀ

“Viaggio in bonifica” è il titolo della mostra fotografica nelle sedi della Galleria civica d’arte moderna e contemporanea e Spazio Mostre Battistella. Ac-

compagnerà fino a ottobre le iniziative dedicate al centenario del Congresso delle bonifiche che si svolse a San Donà. «Siamo lieti di presentare un progetto culturale di ampio respiro frutto di un lungo lavoro

e di corralità», hanno detto il sindaco Andrea Cereser e l’assessore alla cultura Chiara Polita, «oltre ai Musei Civici e all’associazione CulturainCorso con Francesco Finotto, ringraziamo il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale con Terrevalute e il Lions Club San Donà». «Una ricerca che ha visto impegnati i Musei Civici Sandomatesi, con la direttrice Sara Campaner, sul fronte della fotografia contemporanea. Sono 144 scatti per una narrazione del paesaggio che ha una storia antica. La ricerca fotografica e la mostra, coordinata da Francesco Finotto, ha visto coinvolti i fotografi Gianantonio Battistella, Giovanni Cecchinato, Carlo Chiapponi, Stefano Ciol, Edoardo Cuzzolin, Colin Dutton, Francesco Finotto, Antonio “Toni” Garbasso, Giorgio Meneghetti, Arcangelo Piai, Corrado Piccoli, Michele Zanetti. La mostra, aperta da sabato, è accompagnata da un libro, edito dal Comune in collaborazione con Antiga Edizioni e curato da Francesco Finotto. —

G.CA.



Bonifiche, la sfida parte dalle Officine

Argenta Restauro terminato per il centro idrovoro di Saiarino



Andrea Baldini
Il sindaco: «Progetti e azioni che stanno avanzando anche grazie al Pnrr». E domani alle 15 un nuovo incontro sui Life

Argenta È stato inaugurato il restauro che ha rivitalizzato le Officine Nord del centro idrovoro di Saiarino, ad Argenta, dove convergono tutte le acque del bacino del Reno. Il taglio del nastro è stato preceduto dal convegno che la Bonifica Renana ha dedicato alla transizione irrigua, per mettere in luce il ruolo strategico che oggi i consorzi di bonifica svolgono per garantire non solo la sicurezza territoriale, ma anche quella alimentare. «A cento anni dal primo Congresso dei consorzi di S. Donà di Piave – sottolinea Francesco Vincenzi, presidente Anbi – non solo i cambiamenti climatici, ma anche le sfide della transizione energetica rappresentano per le



Bonifiche un'altra boa che siamo pronti a girare».

In tal senso si è espressa anche la presidente della Bonifica Renana, Valentina Borghi: «Occorre che le istituzioni rispondano positivamente all'esigenza di una riqualificazione delle infrastrutture idrauliche ed irri-

L'impianto
Inaugurato il restauro che ha rivitalizzato le Officine Nord del centro idrovoro di Saiarino

gug, per un futuro sicuro, vivibile e sostenibile».

Sempre in tema di investimenti in tema di resilienza idrica, l'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammi ha riconosciuto il ruolo strategico delle Bonifiche emiliano-romagnole: «Soprattutto riconosco il merito di una progettazione puntuale e tempestiva che ci ha consentito di intercettare 700 milioni di euro che investire nei prossimi anni per l'incremento della resilienza del nostro territorio alle sfide del cambiamento climatici e alle sempre più frequenti siccità». L'assessore ha inoltre sottolineato l'esigenza di destinare qui risorse pubbliche a soggetti in grado di spendere tutto con ef-

ficienza e tempestività.

«Si è parlato di manutenzione del territorio, di protezione e alimentazione del sistema irriguo, e infine di valorizzazione ambientale – ha detto il sindaco Baldini -. Progetti e azioni che stanno avanzando anche grazie al Pnrr. Quanto vale l'irrigazione per la comunità e gli agricoltori? Possiamo rispondere assegnando valori economici, come ha fatto Nomisma, un dato significativo che restituisce solo in parte l'importanza di tale sistema».

E domani alle 15, sempre all'impianto di via Saiarino, incontro pubblico su obiettivi e azioni dei progetti Life dedicati alla tutela degli ecosistemi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





"Più investimenti sui canali irrigui"
Contro la siccità e per il futuro dell'agricoltura il direttore di Ovest Sesia chiede più risorse. **SERVIZIO-P.45**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

“Più investimenti sui canali irrigui per tutelare la nostra agricoltura”

Il direttore di Ovest Sesia Bussandri: “Sono opere ottocentesche che vanno rimodernate”

IL COLLOQUIO

ROBERTO MAGGIO

«**L**a ristrutturazione e l'ammodernamento delle reti irrigue: ecco su cosa investire per affrontare nei prossimi anni le crisi idriche come quella che stiamo vivendo in questi mesi». È la soluzione prospettata da Luca Bussandri, direttore di Ovest Sesia, associazione d'irrigazione che si occupa di un comprensorio di 100.000 ettari nei territori del Biellese, del Vercellese e di parte del Casalese. L'associazione, per acquisto o per concessione, dispone delle acque necessarie ad alimentare il proprio sistema irriguo derivandole dai fiumi Dora Baltea, Sesia e Po e dai torrenti Elvo e Cervo.

Secondo il direttore, per

quanto riguarda il territorio di competenza del consorzio Ovest Sesia, servirebbero investimenti sul sistema dei canali di derivazione: «Questo - sottolinea - potrebbe essere assolutamente un modo per arginare i problemi di scarsità d'acqua che si stanno verificando quest'anno, e che potrebbero verificarsi in futuro. È un lavoro importante, serve un programma serio di investimenti, ma del resto lo Stato centrale ha sempre messo soldi per l'ammodernamento delle reti irrigue. Rimane il terno al lotto del problema dell'area riso e dell'irrigazione a sommersione, che per le sue caratteristiche non è facilmente convertibile con altri tipi di irrigazione: mentre per il mais è possibile passare dallo scorrimento dell'acqua all'irrigazione a pioggia, ottenendo poi lo stesso risultato, con il riso va necessariamente fatta la sommersione. In questo caso, come garantire un siste-

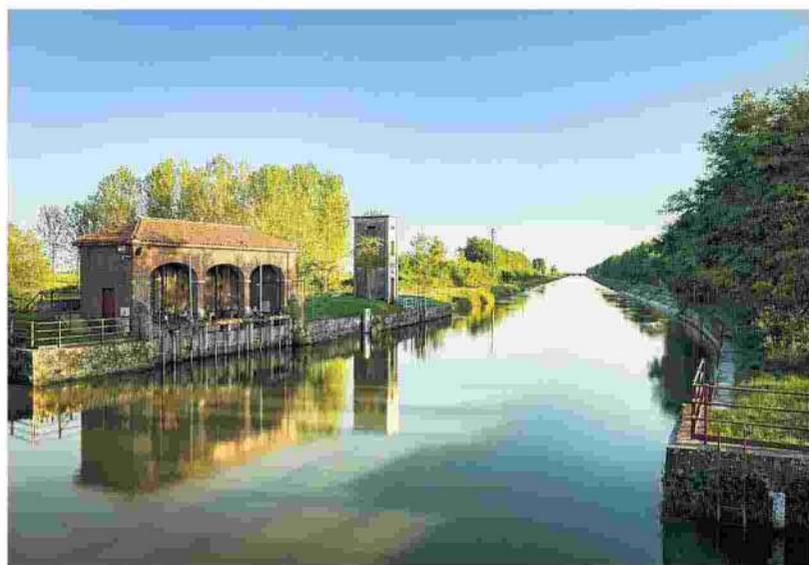
ma efficiente di smistamento delle acque? Investendo i soldi dello Stato sui canali, per fare in modo che non siano più obsoleti e ottocenteschi, ma siano moderni. Servirebbe la costruzione di edifici idraulici automatizzati, che una volta realizzati porterebbero un beneficio enorme nella gestione della rete dei canali, e di conseguenza a tutto il territorio e all'agricoltura».

Questa, secondo Bussandri, è una possibile via di uscita dalle crisi idriche attuali e future. E per quanto riguarda - altro tema assai dibattuto in questi anni, specie tra fautori e detrattori della costruzione di nuove dighe, in primis quella in Val Sessera - le opere di conservazione delle acque? «Questo è un discorso che riguarda più la Baraggia - aggiunge il direttore di Ovest Sesia - . Il Consorzio che gestisce quel comprensorio ha un programma che

sponsorizza da anni la costruzione di invasi da cui prelevare questa risorsa preziosa. Anche se non va dimenticato che l'invaso, una volta costruito, deve condividere l'acqua che conserva con l'idropotabile, un settore che ha la prevalenza sull'irriguo».

Investire sull'ammodernamento dei canali porterebbe beneficio anche al Biellese, tra le zone più a rischio siccità. «I torrenti del territorio non sono alimentati dalle nevi e dai ghiacciai, ma dalle falde ricaricate dalla pioggia. Ora sono a pieno regime - evidenzia Bussandri -, ma tra qualche settimana, se non dovesse più piovere, i torrenti stessi non riuscirebbero a far fronte alle richieste degli agricoltori. Senza pioggia non c'è ricarica della falda. Pian piano quindi i torrenti degradano. Con quindici giorni a 34 gradi e senza un gocciolo di pioggia scatta una condizione di crisi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con i suoi 1500 km di sviluppo il Canale Cavour irriga 500 mila ettari di terreni in quattro province

100.000

ettari di terreni agricoli sono quelli gestiti attualmente da Ovest Sesia

3

i fiumi di derivazione delle acque: Dora Baltea, Sesia e Po oltre ai torrenti Elvo e Cervo

15

giorni a 34 gradi sono l'attuale "campanello" d'allarme che segnala la siccità

DIGA SAN GIULIANO INCONTRO CONVOCATO DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

«Una cabina di regia per il recupero la riqualificazione e tutela dell'Oasi»

«**C**onfido in una presenza e ruolo attivo della Regione Basilicata e del Consorzio di Bonifica nella tutela dell'area San Giuliano perché i Comuni possono arrivare fino ad un certo punto in termini di competenza e di risorse. È auspicabile quindi una cabina di regia autorevole e strutturata come l'ente regionale». Questo è quanto dichiara il sindaco della Città dei Sas-

si, Domenico Bernardi dopo l'incontro sul tema della riqualificazione, recupero e tutela dell'Oasi Diga San Giuliano, convocato dall'amministrazione comunale di Matera.

Erano presenti il sindaco di Matera, Domenico Bernardi, il sindaco di Miglionico Franco Comanda, il sindaco di Pomarico Francesco Mancini, il sindaco di Grottole Angelo Devito, vice pre-

sidente della Provincia di Matera Emanuele Pilato, l'assessore all'ambiente del Comune di Matera Giuseppe Digilio, le associazioni di volontari ASD Lenza club San Giuliano, Matera Carp Team sede CFI 142. Assenti, invece, il Consorzio di Bonifica e la Regione Basilicata.

Sono state approfondite le maggiori criticità presenti nell'area, tra le quali la riqualificazione delle specie arbo-

ree, la pericolosità dello stato in cui versano diversi alberi nell'Oasi, la rimozione degli alberi caduti, la presenza di rifiuti, la necessità di un piano di gestione, di un piano di raccolta rifiuti e di un piano di tutela e sorveglianza.

«Nella consapevolezza e convinzione dell'alto valore naturalistico e turistico dell'area, delle tante criticità emerse e delle limitazioni di competenze e di risorse fi-



nanziarie in capo ai Comuni circostanti - si apprende dalla nota - si è ritenuto necessario convocare una nuova riunione considerando indispensabile la presenza del

Consorzio di Bonifica e della Regione Basilicata». La prossima riunione, pertanto, è in programma il 27 maggio alle ore 10.

gu.tort.



CONSORZIO CELLINA MEDUNA

Due incontri per parlare di bonifiche, irrigazioni e cambiamenti climatici

Fabiano Filippin

Anche il Consorzio Cellina Meduna partecipa alla "Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione". Sono infatti due gli eventi promossi sul territorio. Il primo si terrà venerdì, alle 16, ai Vivai cooperativi di Rauscedo e avrà come tema conduttore i cambiamenti climatici. Dopo i saluti del presidente Valter Colussi e del sindaco Michele Leon, prenderanno la parola Valentina Gallina

e Stefano Barbieri di Arpa ed Ersu, i docenti dell'università di Udine Paolo Sivillotti e Alessia Cogato e lo storico Umberto Massaro. Le conclusioni saranno affidate al direttore nazionale dell'associazione di categoria, Massimo Gargano, e all'assessore regionale Stefano Zannier. A margine ci sarà spazio per la mostra cartografica di Massaro sulle opere eseguite nei decenni dal Cellina Meduna.

La mattina successiva il se-

condo appuntamento, stavolta alla diga di Ravedis. Faranno gli onori di casa il presidente nazionale di Anpi, Francesco Vincenzi, e quello regionale, Rosanna Clocchiatti: quest'ultima illustrerà il centenario dal primo congresso italiano delle bonifiche, svoltosi a San Donà di Piave nel marzo 1922 e il cui scopo era proprio quello di rendere fertili terre ostili.

Dopo un excursus di Massaro, il convegno entrerà nel vivo con l'intervento di Nino Aprilis sull'importanza strategica di Ravedis nell'ottica della salvaguardia idraulica dell'intera pianura provinciale. Infine visita alla diga per toccare con mano i segreti di un'opera così mastodontica e complessa. —

RIPRODUZIONE RISERVATA



BARCIS

Traina: «Sos siccità Il lago sembra pieno ma sotto c'è ghiaia»

BARCIS

Anche in Valcellina la siccità morde forte. Vedere il lago di Barcis al massimo livello di invaso non deve illudere: il bacino è colmo di acqua a differenza dei gemelli sparsi in Val Tramontina, ma si tratta dell'effetto provocato dall'inghiamento. «L'impianto era nato per contenere più di 22 milioni di metri cubi, ma ora la sua capacità è ridotta a meno della metà, quindi basta davvero poco per riempirlo», ha detto il sindaco Claudio Traina, in costante contatto con i vertici del consorzio di bonifica Cellina-Meduna.

«La situazione è grave anche in Valcellina, dove le precipitazioni invernali sono state scarse e sporadiche - ha continuato Traina -. Dobbiamo evitare sprechi. Basta dare un'occhiata ai principali affluenti del Cellina per capire che non c'è da scherzare. Il torrente Varma, famoso per le sue esondazioni, è sparito. Il Settimana si presenta come un rigagnolo. Il Cellina stesso ha una portata in diminuzione, dopo una parziale ripresa dovuta allo scioglimento della neve in quota».

Il sindaco si è rivolto alla Regione perché riprendano velocemente le bonifiche dei



Il sindaco Claudio Traina

greti della valle, intasati da milioni di metri cubi di ghiaia. La preoccupazione dell'amministratore è legata alla quantità di inerti che la corrente spinge in modo naturale da monte.

«Negli ultimi mesi è stato rimosso circa mezzo milione di metri cubi di sassi dai punti più critici dell'alveo, ma nel frattempo il Cellina ne ha trasportati altri 200 mila in direzione di Barcis», ha sottolineato Traina, che ha dovuto fronteggiare ormai svariate emergenze causa le tracimazioni dei corsi d'acqua. Secondo i dati del Consorzio, al momento l'invaso contiene poco più di 9 milioni di metri cubi di acqua, con un afflusso in ingresso di circa 8 metri cubi al secondo. —

F.FI.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Risorse idriche, Anbi: transizione irrigua ed energetica best practises di futuro nei consorzi di b

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza non c'è un ecoschema dedicato alle risorse idriche: è questa la palese testimonianza di quanto la cultura dell'acqua sia ancora marginale in un Paese come l'Italia, il cui futuro non può che essere legato ad un modello di sviluppo con il territorio al centro: ad evidenziarlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe, intervenuto ad un simposio sul tema dei Nuovi spazi per l'acqua, svoltosi a Padova in collaborazione con ANBI Veneto ed Università. I corsi d'acqua, ad esempio, non vanno più visti in una sola dimensione. Ad obiettivi fondamentali come la riduzione del rischio idraulico e la fornitura d'acqua per l'agricoltura si aggiungono nuovi criteri gestionali, improntati alla tutela della biodiversità ed alla fornitura di servizi ecosistemici, in una parola alla multifunzionalità spiega Alberto Barausse, docente dell'Università degli Studi di Padova. Una visione d'insieme, che ispira anche la proposta del Consorzio di bonifica Bacchiglione per la realizzazione di bacini d'invaso nel bacino dei Colli Euganei: dalla sicurezza idraulica del territorio all'accumulo delle acque per l'irrigazione, dalla funzione turistico-ricreativa al valore ecologico-naturalistico, fino alla riserva idrica antincendio. A fargli eco da Bologna è Valentina Borghi, Presidente del Consorzio di bonifica Renana: Occorre che le Istituzioni rispondano positivamente all'esigenza di riqualificare le infrastrutture idrauliche ed irrigue per un futuro sicuro, vivibile e sostenibile. "A 100 anni dal Congresso, che a San Donà di Piave disegnò la moderna Bonifica, non solo i cambiamenti climatici, ma anche le sfide della transizione energetica rappresentano per le nostre realtà un'altra boa da superare aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, intervenuto all'inaugurazione delle Officine Nord del centro idrovoro consorziale di Saiarino, nodo idraulico ferrarese, in cui convergono tutte le acque di superficie del bacino del fiume Reno. Al proposito, una concreta esperienza di innovazione arriva anche dalla Toscana, dove la transizione ecologica del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, che ha sede a Viareggio, coinvolge anche il lavoro quotidiano degli operai, che da alcuni giorni hanno a disposizione nuovi decespugliatori, soffiatori e motoseghe, alimentati con batterie, che si ricaricano, grazie all'energia verde di pannelli fotovoltaici; così, non si usano più carburanti fossili e quindi non si espellono gas di scarico. In questo modo, l'inquinamento è azzerato ed il lavoro è più salubre e piacevole: i nuovi macchinari, tutti in regola con le normative per la sicurezza, sono infatti anche più leggeri, maneggevoli e silenziosi. Questa scelta rispettosa dell'ambiente è stata avanzata da dipendenti dell'ente consortile, che con questa proposta hanno vinto un concorso di idee, in cui erano stati invitati a suggerire all'amministrazione attività innovative e migliorative da applicare al lavoro. Le batterie degli strumenti, alimentate con energia ricavata da pannelli solari, sono indossabili con un semplice zainetto e hanno un'autonomia paragonabile a quella degli attrezzi a motore a scoppio. I nuovi mezzi sono ora in prova alle squadre operative, che stanno prendendo confidenza con la tecnologia verde. "I vantaggi di questa operazione innovativa sono tantissimi, orientati a ridurre gli impatti ambientali ed a migliorare il lavoro quotidiano dei nostri dipendenti: minori vibrazioni, peso e rumore rendono gli interventi più semplici da eseguire, migliorando sensibilmente le condizioni operative spiega il Presidente del Consorzio di bonifica, Ismaele Ridolfi. Il tema della transizione ecologica, declinata sulle risorse idriche, mette in luce il ruolo strategico, che oggi i Consorzi di bonifica svolgono per garantire non solo la sicurezza territoriale, ma anche quella alimentare ed energetica. In quest'ottica, la certificazione di sostenibilità idrica Goccia Verde ed i consigli esperti per l'irrigazione come quelli di Irriframe, uniti al Piano Laghetti di prossima presentazione, sono esempi di un futuro, che per i Consorzi di bonifica è già realtà conclude il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano.



ANSA.it > Campania > Ambiente & Territorio >

Consorzi di bonifica, in Campania sistemi irrigazione hi-tech

Consorzi di bonifica, in Campania sistemi irrigazione hi-tech

'Regione può puntare su sostenibilità con il risparmio idrico'

Redazione ANSA

NAPOLI

18 maggio 2022

17:47

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - NAPOLI, 18 MAG - Ruolo e funzione dei Consorzi di bonifica e irrigazione alla luce dei cambiamenti climatici in atto, con in evidenza la struttura ed il lavoro svolto dagli enti in Campania, una finestra sul valore economico, sociale e ambientale della dell'agricoltura irrigua e in più uno spaccato su quelli che saranno gli utilizzi delle acque dell'invaso di Campolattaro, completamento del quale è l'opera più importante in Campania del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Non solo: in Campania i Consorzi di Bonifica e Irrigazione hanno costruito un modello avanzato di irrigazione sostenibile, puntando su alta tecnologia che sono in grado di esportare in Australia.

E' quanto emerso oggi durante l'evento "Il dovere di praticare la sostenibilità - I Consorzi di bonifica e la sfida della transizione ecologica per superare l'emergenza climatica" organizzato dall'Anbi Campania in occasione del centenario del Convegno delle bonifiche venete del 1922 di San Donà del Piave, quando esperti e politici del tempo codificarono per l'Italia le basi tecniche e normative della "bonifica integrale" - ovvero il riuso irriguo delle acque in eccesso, che sin da allora offriva il doppio vantaggio di recuperare all'agricoltura zone altrimenti acquitrinose e paludose e risorse idriche diversamente non disponibili.

Nella relazione sullo stato dei Consorzi di bonifica in Campania, il presidente Anbi Campania, Vito Busillo, che ha ricordato i numeri regionali, dove i territori interessati dalla bonifica coprono oltre il 60% della superficie per circa 900.000 ettari su un totale di 1.367.100. Inoltre, nelle aree di pianura una superficie di circa 286.000 ettari è servita da opere di scolo - realizzate e gestite dai Consorzi - e di questi oltre 16.000 ettari sono influenzati dal livello del mare e richiedono il sollevamento meccanico con impianti idrovori. Mentre ben 100mila ettari vengono irrigati. Busillo ha sottolineato come esista un "assioma netto tra agricoltura di qualità ed efficienza dei Consorzi di bonifica".

"I sistemi di irrigazione nella nostra regione - ha sottolineato Busillo

VIDEO ANSA



18 MAGGIO, 18:10

CANNES, "LE OTTO MONTAGNE" DI BORGHI E MARINELLI



- sono tra i più innovativi in assoluto, sistemi intelligenti 4.0, e sono gemellati con la stessa agricoltura 4.0 e ci proiettano nel futuro. La Campania oggi può puntare sulla sostenibilità con il risparmio idrico, ma non solo. Il consumatore oggi richiede prodotti sostenibili oltre che di qualità e i prodotti che provengono da un'agricoltura irrigua sostenibile vanno incontro a questa richiesta del consumatore". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



18 maggio, 17:57
Tutti a processo i familiari di Saman imputati



18 maggio, 17:35
Ansa Live ore 18

tutti i video

ULTIMA ORA

- 17:58 Pugilato: Mondiali Elite donne; Irma Testa in finale
- 16:31 Il Premio Ischia a Lucio Caracciolo e alla carriera a Cremonesi
- 15:50 Calcio: Napoli;De Laurentiis,Anguissa resta,mercato riprende
- 15:50 Calcio: Napoli;Spalletti,inno tifosi è in spogliatoio,spinge
- 15:49 Revenge Porn: di nuovo on line video di Tiziana Cantone
- 15:46 Libri: Operette umorali, racconti di vite frammentate
- 15:16 Lavoro: diritti e doveri,'verso una nuova prospettiva'
- 15:14 Covid: in Campania aumentano decessi, 10 in 48 ore
- 14:52 Teatro:'Giulì',Montecchi e Capuleti in versione napoletana
- 14:24 Certamen Francesco II: premaiit studenti di Napoli e Salerno.

> Tutte le news

Regione Campania, 50 anni > vai

La mostra: dal colera a Maradona, dal G7 alla crisi dei rifiuti al boom turistico

Libro fotografico con l'ANSA racconta mezzo secolo dalla nascita dell'ente



De Luca, 50 anni storia per capire impegno Regione su futuro

ANSA.it > ViaggiArt > Toscana > Mercanti, marinai e schiavi, Pisa riscopre Consoli del Mare

Mercanti, marinai e schiavi, Pisa riscopre Consoli del Mare

Documenti tratti dal fondo dell'antico tribunale internazionale



Redazione ANSA PISA 18 maggio 2022 18:59

 Scrivi alla redazione  Stampa



© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE 

(ANSA) - PISA, 18 MAG - Le vite del mercante di schiavi Francesco Feroni, futuro ministro di Cosimo III, e le dispute tra gli eredi del ricchissimo Celibi Antonio Bogos, provveditore alle dogane di Smirne, insieme alle storie di Jeremiah, fatto prigioniero dagli algerini e poi di nuovo schiavo a Livorno per questioni di debiti, sono solo alcuni frammenti di un progetto che porta alla luce le storie di marinai, mercanti, pirati e naufragi tratte dalle carte del fondo Consoli del Mare conservato nell'Archivio di Stato di Pisa e che sabato alle 16 sarà presentato nella Sala delle Ninfe di Palazzo Franchetti (sede del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, via San Martino 60, a Pisa).

"L'occasione è una conferenza pubblica intitolata "Tra il Diavolo e l'Abisso. Storie di marinai, mercanti e naufragi" nell'ambito del progetto "Un mare connesso" che si svolgerà dove tutto ebbe inizio, ovvero sotto le volte affrescate di Palazzo Franchetti dove per oltre un secolo i Consoli del Mare ricevettero le parti in causa, ascoltarono i

DALLA HOME ANSA VIAGGIART

 **Ciottoli e sabbia Etnea nel giardino della Morgan**
Nel Mondo

 **In Irlanda per la giornata mondiale del whisky**
Gusto

 **Viaggio nel regno delle api per il World Bee Day**
Evasioni

 **Nel mondo del Sottosopra, a New York esperienza Stranger Things**
Nel Mondo

 **Gallerie d'Italia, atto amore di Intesa Sanpaolo per Torino**
Bellezza

PRESSRELEASE

 **Il Maestro Lucarelli: «Turismo e orchestre private? Reciproci vantaggi»**
Pagine Si! SpA

 **Aeroporto di Venezia, BEI firma il finanziamento da 150 milioni per l'ampliamento**
FATTORETTO SI

testimoni e pronunciarono le loro sentenze. La conferenza sarà aperta da Maurizio Ventavoli, presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e da Jaleh Bahrabadi direttore dell'Archivio di Stato pisano, prima degli interventi di storici ed esperti. Il progetto, promosso dal Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere dell'università di Pisa, dall'Archivio di Stato, con il sostegno della Fondazione Pisa e il patrocinio di Comune, Consorzio di Bonifica e Società Storica Pisana, vuole indagare gli scambi intra-mediterranei della prima età moderna, mettendo a fuoco gli strumenti giuridici, finanziari, culturali, linguistici, politici e militari mobilitati nello spostamento di uomini, oggetti e idee tra le sponde del Mediterraneo, concentrandosi soprattutto nello studio del fondo archivistico dei Consoli del Mare, un tribunale con competenza commerciale e marittima su scala internazionale. (ANSA).

LUOGHI D'ARTE NEI PRESSI DI "PISA"

MOSTRA ALTRI >

BIBLIOTECA
UNIVERSITARIA DI PISAPALAZZO FIUMI E FOSSI
(O DEI CONSOLI DEL
MARE)BLU PALAZZO MUSEO
D'ARTE E CULTURACOLLEZIONI
EGITTOLOGICHE
DELL'UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI PISA

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa

AnsaViaggiArt

ANSA.it • Contatti • Disclaimer • Privacy • Modifica consenso Cookie • Copyright

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



Corporate - Il giornale delle imprese

Home > Economia > Corporate > All'Italia manca una "cultura dell'acqua". Sarà un estate difficile

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A⁻ A⁺

Mercoledì, 18 maggio 2022

All'Italia manca una "cultura dell'acqua". Sarà un estate difficile

ANBI: "Nel PNRR non c'è una voce specifica dedicata alle risorse idriche"



I consorzi di irrigazione fondamentali per affrontare il cambiamento climatico

"Nel Piano Strategico Nazionale della nuova PAC non c'è un ecoschema dedicato alle risorse idriche: è questa la palese testimonianza di quanto la cultura dell'acqua sia ancora marginale in un Paese come l'Italia, il cui futuro non può che essere legato ad un modello di sviluppo con il territorio al centro": ad evidenziarlo è **Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue**, intervenuto ad un

simposio sul tema dei "Nuovi spazi per l'acqua", svoltosi a Padova in collaborazione con **ANBI Veneto** ed **Università**.

I corsi d'acqua, ad esempio, non vanno più visti in una sola dimensione.

"Ad obiettivi fondamentali come la riduzione del rischio idraulico e la fornitura d'acqua per l'agricoltura si aggiungono nuovi criteri gestionali, improntati alla tutela della biodiversità ed alla fornitura di servizi ecosistemici, in una parola alla multifunzionalità" spiega **Alberto Barausse, docente dell'Università degli Studi di Padova**.

Una visione d'insieme, che ispira anche **la proposta del Consorzio di bonifica Bacchiglione per la realizzazione di bacini d'invaso nel bacino dei Colli Euganei: dalla sicurezza idraulica del territorio all'accumulo delle acque per l'irrigazione, dalla funzione turistico-ricreativa al valore ecologico-naturalistico, fino alla riserva idrica antincendio.**

A fargli eco da Bologna è **Valentina Borghi, Presidente del Consorzio di bonifica Renana**: "Occorre che le Istituzioni rispondano positivamente all'esigenza di riqualificare le infrastrutture idrauliche ed irrigue

per un futuro sicuro, vivibile e sostenibile.”

“A 100 anni dal Congresso, che a San Donà di Piave disegnò la moderna Bonifica, **non solo i cambiamenti climatici, ma anche le sfide della transizione energetica rappresentano per le nostre realtà un'altra boa da superare**” aggiunge **Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI**, intervenuto all'inaugurazione delle Officine Nord del centro idrovoro consorziale di Saiarino, nodo idraulico ferrarese, in cui convergono tutte le acque di superficie del bacino del fiume Reno.

Al proposito, una concreta esperienza d'innovazione arriva anche dalla Toscana, dove la transizione ecologica del **Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord**, che ha sede a Viareggio, coinvolge anche il lavoro quotidiano degli operai, che da alcuni giorni hanno a disposizione **nuovi decespugliatori, soffiatori e motoseghe, alimentati con batterie, che si ricaricano, grazie all'energia verde di pannelli fotovoltaici**; così, non si usano più carburanti fossili e quindi non si espellono gas di scarico. In questo modo, l'inquinamento è azzerato ed il lavoro è più salubre e piacevole: i nuovi macchinari, tutti in regola con le normative per la sicurezza, sono infatti anche più leggeri, maneggevoli e silenziosi. **Questa scelta rispettosa dell'ambiente è stata avanzata da dipendenti dell'ente consortile, che con questa proposta hanno vinto un concorso di idee**, in cui erano stati invitati a suggerire all'amministrazione attività innovative e migliorative da applicare al lavoro. Le batterie degli strumenti, alimentate con energia ricavata da pannelli solari, sono indossabili con un semplice zainetto e hanno un'autonomia paragonabile a quella degli attrezzi a motore a scoppio. I nuovi mezzi sono ora in prova alle squadre operative, che stanno prendendo confidenza con la tecnologia “verde”.

“I vantaggi di questa operazione innovativa sono tantissimi, orientati a ridurre gli impatti ambientali ed a migliorare il lavoro quotidiano dei nostri dipendenti: minori vibrazioni, peso e rumore rendono gli interventi più semplici da eseguire, migliorando sensibilmente le condizioni operative” spiega il **Presidente del Consorzio di bonifica, Ismaele Ridolfi**.

“Il tema della transizione ecologica, declinata sulle risorse idriche, mette in luce il ruolo strategico, che oggi i Consorzi di bonifica svolgono per garantire non solo la sicurezza territoriale, ma anche quella alimentare ed energetica. In quest'ottica, **la certificazione di sostenibilità idrica Goccia Verde ed i consigli esperti per l'irrigazione come quelli di Irriframe, uniti al Piano Laghetti di prossima presentazione, sono esempi di un futuro**, che per i Consorzi di bonifica è già realtà” conclude il **Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano**.

[Iscriviti alla newsletter](#) ✉

Commenti

TAGS:

[acqua](#) [agroalimentare](#) [anbi](#) [cambiamento climatico](#) [industria](#) [resilienza](#) [risorse](#)

[siccità](#)



Home > Agenparl Italia > Anbi Campania, resoconto dell'evento di oggi Il Dovero di praticare la sostenibilità



Agenparl Italia Regioni Campania Comunicati Stampa Social Network Twitter

Anbi Campania, resoconto dell'evento di oggi Il Dovero di praticare la sostenibilità

By Redazione - 18 Maggio 2022

👁 2 💬 0

 Search

(AGENPARL) – mer 18 maggio 2022 MipaafDecreto di approvazione degli elenchi dei progetti ammissibili e non ammissibili a finanziamento con fondi afferenti al PNRR. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 2

- Advertisement -

Ricevi le nostre notifiche!

Clicca qui per ricevere le nostre notifiche!

Componente 4 (M2C4) – Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell’agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche

Elenco progetti esecutivi ammissibili al finanziamento della Campania

Campania Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano

Conversione della rete irrigua in destra del Fiume Volturno – Piane di Pietravairano, Baia e Latina, Dragoni e Alvignano – Progetto esecutivo I Lotto.

Listen to this

TAGS acque consorzio



Previous article

Schizofrenia, il Lazio sta attuando un’importante revisione del Piano regionale della salute mentale

Next article

1143-2022 DOMANI, GIOVEDÌ 19 MAGGIO, ALLE ORE 10, IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PARTECIPA ALL’INAUGURAZIONE DELL’800ESIMO ANNO ACCADEMICO DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Redazione

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR

EIB approves EUR 7.3 billion for climate action, renewable energy, clean transport and refugee support

ANIMALI.BRUCELLOSI, SARRO (FI): GOVERNO INTERVENGA RAPIDAMENTE PER TUTELARE FILIERA BUFALINA

AGRICOLTURA, GALLINELLA (M5S): SERVE NOMINA COMMISSARIO PER FRONTEGGIARE EMERGENZA BRUCELLOSI



LEAVE A REPLY

Comment:



Home > Cronache > Dai Campi > Irrigazione. L'Italia è ancora indietro per ricerca e innovazione. Anbi racconta le...

Cronache Dai Campi

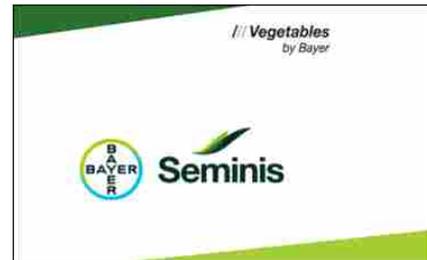
Irrigazione. L'Italia è ancora indietro per ricerca e innovazione. Anbi racconta le best practices dei propri consorzi

di [Agricoltura.it](#) - 18 Maggio 2022



ROMA – “Nel Piano Strategico Nazionale della nuova PAC non c'è un ecoschema dedicato alle risorse idriche: è questa la palese testimonianza di quanto la cultura dell'acqua sia ancora marginale in un Paese come l'Italia, il cui futuro non può che essere legato ad un modello di sviluppo con il territorio al centro”: ad evidenziarlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, Anbi, intervenuto ad un simposio sul tema dei “Nuovi spazi per l'acqua”, svoltosi a Padova in collaborazione con ANBI Veneto ed Università.

I corsi d'acqua, ad esempio, non vanno più visti in una sola dimensione secondo Anbi. “Ad obiettivi fondamentali come la riduzione del rischio idraulico e la fornitura d'acqua per l'agricoltura si aggiungono nuovi criteri gestionali, improntati alla tutela della biodiversità ed alla fornitura di



CERCA SU AGRICOLTURA.IT

ULTIME NOTIZIE



Dieta Mediterranea. Al via il Festival Nazionale...
DAI CAMPI 18 Maggio 2022



Frumento duro. Il seme non certificato è...
SEMINATIVI 18 Maggio 2022



Irrigazione. L'Italia è ancora indietro per ricerca...
DAI CAMPI 18 Maggio 2022



Domenica 22 e lunedì 23 maggio VIII...
VIAGGI E SAPORI 18 Maggio 2022



Riforma Dop e Igp. Diana (Arancia Rossa...
DAI CAMPI 18 Maggio 2022

servizi ecosistemici, in una parola alla multifunzionalità” spiega Alberto Barausse, docente dell’Università degli Studi di Padova. Una visione d’insieme, che ispira anche la proposta del Consorzio di bonifica Bacchiglione per la realizzazione di bacini d’invaso nel bacino dei Colli Euganei: dalla sicurezza idraulica del territorio all’accumulo delle acque per l’irrigazione, dalla funzione turistico-ricreativa al valore ecologico-naturalistico, fino alla riserva idrica antincendio.

A fargli eco da Bologna è Valentina Borghi, Presidente del Consorzio di bonifica Renana: “Occorre che le Istituzioni rispondano positivamente all’esigenza di riqualificare le infrastrutture idrauliche ed irrigue per un futuro sicuro, vivibile e sostenibile.” “A 100 anni dal Congresso, che a San Donà di Piave disegnò la moderna Bonifica, non solo i cambiamenti climatici, ma anche le sfide della transizione energetica rappresentano per le nostre realtà un’altra boa da superare” aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, intervenuto all’inaugurazione delle Officine Nord del centro idrovoro consorziale di Saiarino, nodo idraulico ferrarese, in cui convergono tutte le acque di superficie del bacino del fiume Reno.



Al proposito, una concreta esperienza d’innovazione arriva anche dalla Toscana, dove la transizione ecologica del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, che ha sede a Viareggio, coinvolge anche il lavoro quotidiano degli operai, che da alcuni giorni hanno a disposizione nuovi decespugliatori, soffiatori e motoseghe, alimentati con batterie, che si ricaricano, grazie all’energia verde di pannelli fotovoltaici; così, non si usano più carburanti fossili e quindi non si espellono gas di scarico. In questo modo, l’inquinamento è azzerato ed il lavoro è più salubre e piacevole: i nuovi macchinari, tutti in regola con le normative per la sicurezza, sono infatti anche più leggeri, maneggevoli e silenziosi. Questa scelta rispettosa dell’ambiente è stata avanzata da dipendenti dell’ente consortile, che con questa proposta hanno vinto un concorso di idee, in cui erano stati invitati a suggerire all’amministrazione attività innovative e migliorative da applicare al lavoro. Le batterie degli strumenti, alimentate con energia ricavata da pannelli solari, sono indossabili con un semplice zainetto e hanno un’autonomia paragonabile a quella degli attrezzi a motore a scoppio. I nuovi mezzi sono ora in prova alle squadre operative, che stanno prendendo confidenza con la tecnologia “verde”.

“I vantaggi di questa operazione innovativa sono tantissimi, orientati a ridurre gli impatti ambientali ed a migliorare il lavoro quotidiano dei nostri dipendenti: minori vibrazioni, peso e rumore rendono gli interventi più semplici da eseguire, migliorando sensibilmente le condizioni operative” spiega il Presidente del Consorzio di bonifica, Ismaele Ridolfi. “Il tema della transizione ecologica, declinata sulle risorse idriche, mette in luce il ruolo strategico, che oggi i Consorzi di bonifica svolgono per garantire non solo la sicurezza territoriale, ma anche quella alimentare ed energetica. In quest’ottica, la certificazione di sostenibilità idrica Goccia Verde ed i consigli esperti per l’irrigazione come quelli di Irriframe, uniti al Piano Laghetti di prossima presentazione, sono esempi di un futuro, che per i Consorzi di bonifica è già realtà” conclude il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano.

Informazione pubblicitaria

TAGS anbi in evidenza irrigazione



CRONACA POLITICA CULTURA SPORT SALUTE TURISMO IN SARDEGNA ATTUALITÀ MUSICA E SPETTACOLO

AMBIENTE E TERRITORIO CURIOSITÀ ECONOMIA NEL MONDO IN ITALIA IN CITTÀ NECROLOGIE

IL GUSTO FA LA DIFFERENZA.

 ACCADEMIA OLEARIA
 TRINITI FOI

Home > Alghero Eco > Ambiente e Territorio > Grande successo per la sesta edizione della Sagra della Fragola

Grande successo per la sesta edizione della Sagra della Fragola

L'attesissimo evento si è svolto lo scorso fine settimana a Sa Segada

 Tweet

Si è svolta domenica nella borgata di Sa Segada, dopo il rinvio di 7 giorni causa maltempo, l'attesissima sagra della fragola. Giunto alla sesta edizione, l'evento ha visto la ripartenza dopo 2 anni di assenza dovuti alla diffusione del Covid. Come da programma, alle ore 10.00 si è proceduto al taglio del nastro alla presenza del Comitato organizzatore, del Sindaco di Alghero Mario Conoci, dell'Assessore allo sviluppo economico Giorgia Vaccaro, del Presidente del consiglio regionale Michele Pais, del Presidente dell'ANBI regionale nonché Presidente del Consorzio di bonifica della Nurra Pietro Zirattu e i rappresentanti delle associazioni di categoria. Si è quindi assistito alla gara podistica dedicata ai bambini e a seguire ad un'esibizione di rugby da parte dell'Amatori Rugby Alghero. Molto partecipato anche il meeting organizzato dall'ANBI Sardegna con tema "la fragola e i cambiamenti climatici".



Nel pomeriggio la folla di visitatori si è spostata verso il campo sportivo della borgata dove si è svolta la "Partita per la Pace". A scendere in campo i rappresentanti delle borgate e gli Amministratori comunali. L'onore del calcio d'inizio è spettato all'assessorato allo sviluppo economico. A seguire altra partita di calcio per la pace giocata dai più piccoli. Come da programma, alle 18 sono andate in scena le sfilate di moda "natura e creatività" dedicate a grandi e piccini, quest'anno con qualche novità, la partecipazione dei ragazzi del liceo artistico che hanno realizzato i propri abiti con materiali di recupero e della fioraia Daniela Canu e le sue allieve che hanno realizzato per le modelle dei vestiti interamente di fiori freschi. Ad animare la giornata la musica di Dj Steven. Numerosi i visitatori che hanno invaso la borgata già da mattina senza temere le alte temperature. Il prelibato frutto è andato a ruba e, nonostante la grande quantità di prodotto, nel pomeriggio era già esaurito.

"Come Comitato riteniamo doveroso ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la buona



ULTIMA

POPOLARI

IN EVIDENZA

riuscita della manifestazione, ringraziamo pertanto tutta l'Amministrazione Comunale, Fondazione Alghero, Alghero in House, Anbi Sardegna, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Fiat 500 club coordinamento di Alghero, il Presidente del consiglio regionale Michele Pais, tutti gli sponsor, l'Amatori Rugby Alghero, le fioraie, l'istituto d'arte, le parrucchiere, le truccatrici, le modelle, i bambini che hanno sfilato e le loro famiglie, e soprattutto tutti coloro che hanno passato la giornata insieme a noi, perché senza di loro non sarebbe stato un successo. Il Comitato rinnova l'appuntamento per il prossimo anno, preannunciamo con un sacco di novità"

18 Maggio 2022



Capo Caccia, sequestrate altre 100 nasse in Area Marina Protetta

La Base Navale del corpo forestale di Alghero, coordinata...

18 Maggio 2022



I Neri Per Caso protagonisti sul palco di JazzAlguer

Dopo l'inaugurazione dello scorso 30 aprile con la cantante...

18 Maggio 2022



Grande successo per la sesta edizione della Sagra della Fragola

Si è svolta domenica nella borgata di Sa Segada,...

18 Maggio 2022



GLOBAL SERVICES
 Agenzie Immobiliari
DEVI VENDERE IL TUO IMMOBILE?
VIENI A TROVARCI!
 Tel. 079-982471
www.globalservicesimmobiliari.it



FLORICOLTURA DIMARCO
 VIA MANZONI 63 - ALGHERO
 TEL 079 98 22 00
 CELL 368 555 678



Alghero | sccostruzioni@hotmail.com

- Costruzioni
- Ristrutturazioni
- Tinteggiature

I.S.C. COSTRUZIONI S.R.L.
 Carmelo 348.0183184
 Gavino 348.0183185



Home > Attualità > "Lilla parlava con il fiume": domani L...



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ATTUALITÀ

“Lilla parlava con il fiume”: domani la presentazione del libro

Scritto da Carla Pagliari, direttrice del consorzio Tevere-Nera, l'appuntamento rientra nell'ambito della settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione

18 Maggio 2022

ULTIME NOTIZIE

- ▶ Terni, gli assessori incontrano commercianti e residenti di piazza Tacito: tante le proposte sul tavolo
- ▶ Da Herbie Hancock a Johnny Deep, ecco Umbria Jazz: «Quella vera»
- ▶ “Lilla parlava con il fiume”: domani la presentazione del libro

f

in

TERNI – Continuano gli appuntamenti nell'ambito della settimana nazionale dedicata alla bonifica e all'irrigazione. Appuntamento da segnare è quello riguardante la presentazione del libro “Lilla parlava con il fiume” scritto da Carla Pagliari, direttrice del consorzio Tevere-Nera.

- ▶ Perugia, c'è lo sciopero: il minimetrò funziona solo cinque ore
- ▶ Che spettacolo e che profumi al Barton park: torna il Perugia Flower Show
- ▶ Sciopero delle farmacie in Umbria, partecipazione altissima: «Risultato storico»

La presentazione prenderà luogo domani pomeriggio alle ore 17 nella biblioteca di Arpa Umbria a Terni. Il racconto ha come tematiche portanti il rispetto e la cultura dell'ambiente tramite il giusto utilizzo dell'acqua, arricchito dalle illustrazioni di Alex Di Gregorio e dalla prefazione di Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e dell'irrigazione.



Da anni, infatti, il consorzio Tevere-Nera prende parte agli eventi relativi alla settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione, iniziati con la premiazione in piazza Duomo del progetto "Sorella acqua", arrivato alla sua decima edizione.

#TERNI



Previous article

← Perugia, c'è lo sciopero: il minimetrò funziona solo cinque ore

Next article

Da Herbie Hancock a Johnny Deep, ecco Umbria Jazz: «Quella vera» →

IMPRESA

BARONCI SALVATORE



BARONCI

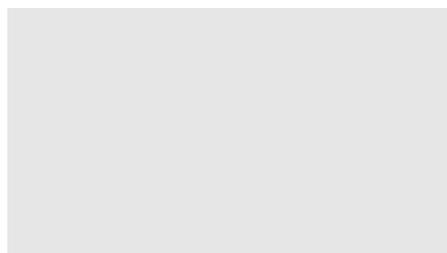


TRASPORTI ECCEZIONALI
NOLEGGIO GRU
DEMOLIZIONI
FRANTUMAZIONI
MOVIMENTO TERRA
SMALTIMENTO

**TERNI Zona Ind.le Sabbioni
AREA 17B
via di Recentino 30/32
Tel 0744 811106**

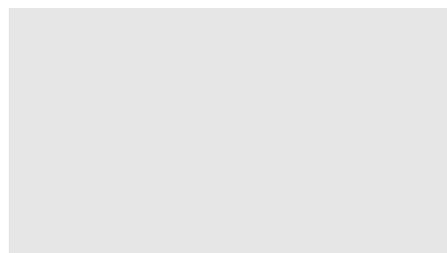
www.baroncisalvatore.it
e-mail: baronci@baroncisalvatore.it

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE



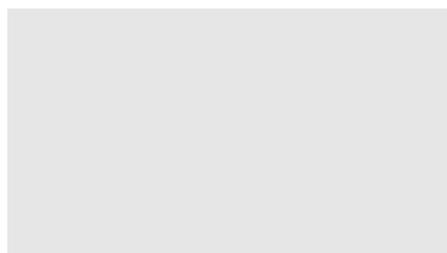
-> PRIMO PIANO ATTUALITA

Terni, gli assessori incontrano commercianti e residenti di piazza Tacito: tante le proposte sul tavolo



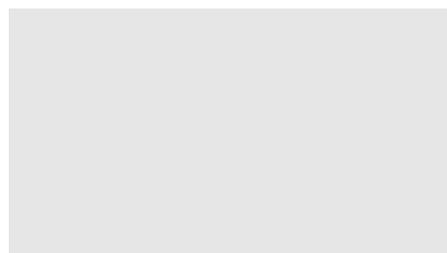
-> PRIMA PAGINA EVENTI & CULTURA

Da Herbie Hancock a Johnny Deep, ecco Umbria Jazz: «Quella vera»



ATTUALITA

Perugia, c'è lo sciopero: il minimetrò funziona solo cinque ore



ATTUALITA

Che spettacolo e che profumi al Barton park: torna il Perugia Flower Show

Inaugurati archivio storico e biblioteca del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

Una superficie di 350 metri quadrati ricavata nel centro operativo di Cona che contiene un prezioso patrimonio cartografico e oltre 4mila volumi



di Francesco Casari

Conservare e mettere a disposizione del pubblico un patrimonio cartografico e bibliografico d'eccellenza, per tenere viva la memoria del passato e consegnare alle generazioni future la conoscenza sulle opere della bonifica e il territorio. È questa l'importante motivazione che ha portato il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara a creare un nuovo archivio storico e una nuova biblioteca, che sono state inaugurate il 17 maggio nell'ambito delle iniziative della Settimana Nazionale della Bonifica negli spazi dell'edificio dell'impianto idrovoro S. Antonino di Cona

Il nuovo polo archivistico Carafa, unificando i nuclei archivistici che erano rimasti nelle vecchie sedi dei singoli consorzi, ha il merito di rendere maggiormente fruibili alcuni archivi già esistenti. Si è deciso di dedicare questo nuovo polo archivistico e bibliotecario al cardinale Carafa che istituì il primo catasto ferrarese nel 1779.

L'inaugurazione, cominciata alle 11, ha visto la partecipazione del vice presidente del consorzio Luca Natali e del direttore amministrativo Paola Cavicchi. L'iniziativa si inserisce nelle celebrazioni del centenario della bonifica del territorio ferrarese, realizzata nel 1922.

Natali ha dato il via all'inaugurazione congratulandosi con tutti coloro che si sono spesi nella realizzazione di questo progetto. Ha poi sottolineato l'importanza dell'archivio che riunisce "non solo la documentazione ordinaria dei vari consorzi, ma anche il materiale cartografico, che conserva parte della storia di Ferrara".

Il direttore amministrativo Paola Cavicchi, ha commentato come questo archivio contribuisca ad "avere cura del proprio passato e quindi agevolare il proprio futuro" e ha aggiunto che i

documenti qui riuniti “rappresentano le radici dell’ente, attraverso secoli di testimonianze del ruolo svolto dal consorzio”. Infatti “il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nasce il primo ottobre del 2009 dalla fusione dei circondari elementari, associati dal 1930 e nati a loro volta da accorpamenti ulteriori. È l’erede ultimo delle fusioni di questi consorzi, alcuni antichissimi. La loro storia inizia nel ‘500 e il loro operato ha permesso al territorio di crescere e prosperare. L’archivio consente di ripercorrere le mutazioni avvenute nei secoli in questa zona”.

La sede utile a questo fine è stata individuata nel 2016 dal presidente Dalle Vacche e da Leopoldo Santini nell’idrovora S. Antonino di Cona, che è quindi stata allestita in modo tale da diventare anche un polo culturale e uno “spazio didattico aperto alle scuole”. Quest’opera è stata “completamente finanziata con fondi propri dal bilancio del consorzio”.

Nonostante l’area ricavata spostando l’officina di manutenzione dei mezzi, che ha liberato un magazzino capiente 2600 metri lineari di documenti, spiega Cavicchi, non sono stati trasferiti qui tutti gli archivi. È stato faticosamente trasportato in questa nuova sede tutto l’archivio del Consorzio Valli di Vecchio Reno di via de’ Romei e tutti i documenti del Secondo Circondario Polesine di San Giorgio. Di quanto conservato a palazzo Naselli Crispi è stata spostata solo la cartografia, tra cui spicca il Catasto Carafa, “fiore all’occhiello del consorzio”.

Dopo un breve excursus storico sulle origini dei consorzi di bonifica nel Ferrarese, Cavicchi ha ricordato la “bellezza artistica del materiale cartografico, rifinito ad acquarello e impreziosito di disegni a china”. Infine ha preso parola Katia Minarelli, referente dell’Archivio Storico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che ha commentato come “fin dal 2009 è apparsa evidente la grande quantità di materiale, tale che la gran parte non riusciva a vedere la luce del sole” e ha concluso con l’auspicio che l’idrovora S. Antonino possa diventare un centro di trasmissione culturale.

L’evento si è concluso con il tradizionale taglio del nastro ad opera dell’ex presidente Dalle Vacche, seguito dalla visita degli spazi.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico)

puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Apri il tuo Canale su Gazzetta dell'Emilia!
Crea e condividi news con i tuoi clienti in totale libertà!

SCOPRI COME E COMINCIA OGGI STESSO



la GAZZETTA dell'Emilia
& dintorni...



Sei qui: Home / Economia / Comunicati Ambiente Piacenza

 LOGIN

/ FIAB AMOLABICI in collaborazione con il Consorzio di Bonifica: sabato 21 maggio una bicicletata dal centro di Piacenza all'impianto idrovoro della Finarda

[Gazzetta dell'Emilia](#) [Redazione](#) [Contatti](#) [Pubblicità e Inserzioni](#) [Lavora con noi](#)

Cerca...

HOME CRONACA ▼ POLITICA ECONOMIA ▼ LAVORO CULTURA ▼ FOOD COMUNICATI ▼ SPORT MOTORI TRUCKS

[Emilia](#) [Piacenza](#) [Parma](#) [Reggio Emilia](#) [Modena](#)

[Amici Animali](#) [Salute e Benessere](#) [Nuove tecnologie](#) [Cibus On Line](#) [Dove andiamo?](#) [Dove mangiare e alloggiare](#) [Geo-Risto](#)

Mercoledì, 18 Maggio 2022 05:41

FIAB AMOLABICI in collaborazione con il Consorzio di Bonifica: sabato 21 maggio una bicicletata dal centro di Piacenza all'impianto idrovoro della Finarda In evidenza



È GRATIS! Clicca qui sotto e compila il form per ricevere via e-mail la nostra rassegna quotidiana.

Scritto da Consorzio di Bonifica di Piacenza

Rassegna quotidiana.

Stampa | Email

 Tweet


Piacenza, 17 maggio 2022 - È iniziata la ventunesima edizione della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione sotto lo slogan "Dalla bonifica storica ai Comuni dell'Acqua" a testimoniare il percorso che porterà a celebrare, a fine mese, il Centenario del Congresso che vide esperti e politici di ogni estrazione, riunirsi a San Donà di Piave, nel veneziano, per "disegnare" il territorio italiano, così come lo conosciamo ancora oggi.

Tra le iniziative promosse dal Consorzio di Bonifica di Piacenza, **una bicicletata organizzata in collaborazione con FIAB AMOLABICI per sabato 21 maggio in città.** Il programma prevede il ritrovo in bicicletta **alle ore 17 in piazza Cavalli** da dove si partirà per andare in direzione del ponte sul Po, proseguire verso la Nino Bixio e percorrere l'ultimo tratto con arrivo all'impianto idrovoro della Finarda sempre lungo il Grande Fiume. Finita la bicicletata, che avrà una durata di circa 30 minuti, i tecnici del Consorzio di Bonifica di Piacenza accompagneranno i presenti all'interno della Finarda per illustrare il funzionamento e la storia dell'impianto idrovoro che difende la città sia durante i periodi di piena del Po, sia per smaltire le portate dei canali quando gli scarichi a gravità si dimostrano insufficienti. **L'evento è gratuito e aperto a tutta la cittadinanza** che è invitata a partecipare.

Ad intervenire è il Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza Luigi Bisi: «Con questa iniziativa vogliamo far conoscere l'impianto più importante per la difesa idraulica di Piacenza e lo facciamo in collaborazione con FIAB AMOLABICI, un'associazione di riferimento per il territorio, con la quale vogliamo creare una collaborazione che ci permetta di mostrare le opere più importanti che gestiamo e le vallate in cui sono immerse. Questo anche in linea con la collaborazione nazionale tra **ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue)** e **FIAB** sotto il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica».

FIAB Piacenza Amolabici è un'Associazione ambientalista fondata nel 2002 da un gruppo di amici uniti dalla passione per la bicicletta con lo scopo di promuovere "l'uso della bicicletta sia come mezzo di trasporto quotidiano per migliorare traffico e ambiente urbano, sia per la pratica dell'escursionismo in bicicletta" per un turismo ecologicamente sostenibile

"Gazzetta dell'Emilia & Dintorni non riceve finanziamenti pubblici, aiutaci a migliorare il nostro servizio e a conservare la nostra indipendenza, con una piccola donazione. GRAZIE"




FAI LA SCELTA GIUSTA

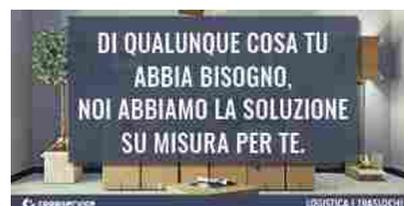


be strong, be **KUHN**



CARITÀ
INFORTUNISTICA

I PROFESSIONISTI DEI SINISTRI



Acqua: i Consorzi di bonifica riuniti a Napoli sull'emergenza climatica

Mag 18, 2022

I Consorzi di bonifica della Campania coprono circa 900 mila ettari .

Ruolo e funzione dei Consorzi di bonifica e irrigazione alla luce dei cambiamenti climatici in atto, con in evidenza la struttura ed il lavoro svolto dagli enti in Campania, una finestra sul valore economico, sociale e ambientale della dell'agricoltura irrigua e in più uno spaccato su quelli che saranno gli utilizzi delle acque dell'invaso di Campolattaro, completamento del quale è l'opera più importante in Campania del Piano nazionale di ripresa

e resilienza. Non solo: in Campania i Consorzi di Bonifica e Irrigazione hanno costruito un modello avanzato di irrigazione sostenibile, puntando su alta tecnologia che sono in grado di esportare in Australia.

E' quanto emerso oggi - 18 maggio 2022 - a Napoli nel Palazzo della Borsa durante l'evento "Il dovere di praticare la sostenibilità - I Consorzi di bonifica e la sfida della transizione ecologica per superare l'emergenza climatica" organizzato dall'Anbi Campania in occasione del centenario del Convegno delle bonifiche venete del 1922 di San Donà del Piave, quando esperti e politici del tempo codificarono per l'Italia le basi tecniche e normative della "bonifica integrale" - ovvero il riuso irriguo delle acque in eccesso, che sin da allora offriva il doppio vantaggio di recuperare all'agricoltura zone altrimenti acquitrinose e paludose e risorse idriche diversamente non disponibili.

Nella relazione sullo stato dei Consorzi di bonifica in Campania, il presidente Anbi Campania, Vito Busillo, che ha ricordato i numeri regionali, dove i territori interessati dalla bonifica coprono oltre il 60% della superficie per circa 900.000 ettari su un totale di 1.367.100. Inoltre, nelle aree di pianura una superficie di circa 286.000 ettari è servita da opere di scolo - realizzate e gestite dai Consorzi - e di questi oltre 16.000 ettari sono influenzati dal livello del mare e richiedono il sollevamento meccanico con impianti idrovori. Mentre ben 100mila ettari vengono irrigati. Busillo ha sottolineato come esista un "assioma netto tra agricoltura di qualità ed efficienza dei Consorzi di bonifica".

"I sistemi di irrigazione nella nostra regione - ha sottolineato Busillo - sono tra i più innovativi in assoluto, sistemi intelligenti 4.0, e sono gemellati con la stessa agricoltura 4.0 e ci proiettano nel futuro. La Campania oggi può puntare sulla sostenibilità con il risparmio idrico, ma non solo. Il consumatore oggi richiede prodotti sostenibili oltre che di qualità e i prodotti che provengono da un'agricoltura irrigua sostenibile vanno incontro a questa richiesta del consumatore".

Il presidente di Anbi Campania ha ricordato infine che concorrono alla gestione del territorio anche altri enti e che per quanto attiene la bonifica occorre sbloccare l'iter della legge regionale di riforma, che deve meglio inquadrare il ruolo di tutti gli enti.

Dopo i saluti istituzionali di Ciro Fiola - presidente della Camera di Commercio di Napoli, è brevemente intervenuto il deputato Pasquale Maglione della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati. "Ho scoperto la realtà di efficienza dei Consorzi di Bonifica della Campania, io che ero molto scettico - ha detto - ricordando l'importanza strategica che avrà l'ultimazione delle opere di adduzione del bacino di Campolattaro, "Opera importante per il Paese, alla quale il Governo sta dando un contributo importante con il Pnrr.

Ha preso la parola Massimo Gargano, direttore generale Anbi, ricordando il ruolo di personaggi della caratura di Don Luigi Sturzo, durante il Covegno di San Donà del Piave, che diede le linee guida per l'azione di bonifica integrale "Il Paese oggi come allora doveva crescere - ha detto - Oggi l'emergenza è l'alternarsi di siccità frequenti a periodi di piogge molto intense. Occorre rilanciare l'attività con interventi sostenibili. I costi energetici stanno mettendo il Paese fuori dalla competizione. "Quanta acqua in più sarà raccolta dal Piano Laghetti proposto da Anbi e Coldiretti? Almeno 1 miliardo di metri cubi ad uso multifunzionale: per l'agricoltura, l'ambiente, la produzione di energia rinnovabile, la fruizione sociale e, alla bisogna, anche per il potabile. Ha infine concluso il direttore Gargano.

Su "Il ruolo dei Consorzi di bonifica nell'agricoltura in Campania" ha preso la parola Nicola Caputo, assessore all'Agricoltura della Regione Campania "Tra i consorzi c'è ancora qualcosa che non va , ma che non giustifica una visione negativa generalizzata che va superata - ha affermato Caputo. "Regione Campania sta studiando anche nuovi compiti per i consorzi. Con la rivoluzione energetica, di cui la Campania è Regione Pilota, il progetto di legge regionale viene condiviso con i Consorzi". E infine "Occorre spingere sul disegno di legge regionale perché i Consorzi possano diventare degli enti strumentali in grado di rafforzare la nostra agricoltura".

A Fulvio Bonavitacola, vice presidente della Regione Campania con delega all'ambiente il compito di relazionare su "La



bonifica moderna per la difesa e lo sviluppo sostenibile del territorio" Bonavitacola ha ammonito "Non lasciamo che suggestionare dal Pnrr" Il Fondo di esprimendo dubbi sul funzionamento della perequazione Nord Sud sulle infrastrutture. Il vicepresidente della Regione Campania ha sottolineato la necessità di rivedere la Legge 4 del 2003 che "va ristrutturata in profondità, anche affidando agli enti altre mansioni, come lo smaltimento dei reflui agricoli e la produzione energia da fonti rinnovabili" Va fatto un salto di qualità. E ha apprezzato il Piano Invasi.

Bonavitacola sul bacino di Capolattaro ha chiarito come la Regione Campania ha inteso procedere. La Campania deve recuperare 6000 litri al secondo. Ben 3000 litri al secondo verranno da Capolattaro e altri 3000 da perdite sanate. "Il Pnrr mette solo 208 milioni di euro, ma costa di più e il resto dei soldi sono fondi strutturali della Regione Campania - ha affermato.

Bonavitacola ha ancora detto: "Ma per il costo complessivo dell'opera si arriva ad un miliardo di euro e mancano 450 milioni. Ecco perché Regione Campania ha dato priorità alla esecuzione delle opere di adduzione verso l'idropotabile". Pertanto l'opera sarà completata con i fondi strutturali della prossima programmazione.

Su "Bonificatori del Bel Paese" ha offerto un interessante spaccato storico della bonifica, Emilio Sarli del Consorzio di bonifica del Vallo di Diano e Tanagro, ricordando l'attualità del concetto di bonifica integrale, che raccoglie i concetti di bonifica civile, idraulica e agraria. Sarli ha anche sottolineato come oggi i Consorzi di bonifica si occupano della tutela delle zone umide.

A Teresa Del Giudice, docente di economia ed estimo rurale presso il Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II il compito di ricordare "Il valore economico, sociale e ambientale dell'agricoltura irrigua nel futuro del settore primario". La docente ha messo in evidenza come il 60% dell'agricoltura italiana è irrigua e deve raccogliere la sfida di abbattere i costi ambientali della produzione agricola con l'applicazione delle strategie del Farm to Fork e del Green Deal. Il tutto in uno scenario profondamente mutato dalla Guerra e dal Covid, che hanno ridisegnato una nuova globalizzazione, ancora in parte da elaborare. L'agricoltura sarà obbligata anche in questa occasione storica ad innovare. Perché la produzione di cibo è insostituibile. E l'economia circolare sarà la chiave del successo.

Mentre sul tema "I Consorzi di bonifica e la tutela dell'ecosistema e delle biodiversità" è intervenuto il deputato Paolo Russo, che ha sottolineato quanto siano strategici gli investimenti nel settore dell'adduzione idrica in favore del settore agricolo. Russo ha ricordato come il Pnrr riserva almeno 40 per cento delle risorse economiche al Sud. Ma nel Mezzogiorno ci sono fondi strutturali non spesi per 12 miliardi 2014-2022. Sulle formule per recuperare i ritardi, il deputato Russo ha citato i Contratti istituzionali di sviluppo, sul modello di Terra dei fuochi. Non solo, per Russo è al ministero per il Sud è allo studio un Cis per l'acqua nel Mezzogiorno nel quale "Sono certo che i Consorzi di bonifica saranno in grado di raccogliere la sfida con progetti specifici".

Sull'importanza de "La gestione dell'irrigazione collettiva nell'era dell'Agricoltura 4.0" è seguito l'intervento di Guido D'Urso docente di idraulica al Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. D'Urso ha ricordato il ruolo dei Consorzi di bonifica della Campania nello sviluppo di una moderna contabilità dell'acqua con il programma di Regione Campania Irrisat, grazie al quale vengono comparati i consumi di acqua stimati via satellite con quelli misurati nelle aree irrigue campione dagli enti, in modo da ottimizzare l'utilizzo della risorsa e rendere l'irrigazione sostenibile. Tale sistema Anbi Campania e i Consorzi stanno esportando in Australia grazie al progetto europeo COALA.

Ad Alfonso Celotto del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Roma Tre, il compito di ricordare "La legislazione attuale in tema di bonifica". Celotto ha ricordato che con la recente modifica della Costituzione, che ha introdotto il tema dell'Ambiente, è stato inserito il diritto delle future generazioni alla gestione sostenibile - economica e ambientale - delle risorse ambientali. Un elemento che sottolinea e rilancia l'azione dei Consorzio anche in questo ambito.

Conclusioni affidata al presidente nazionale Anbi Francesco Vincenzi, che ha sottolineato come le sfide da affrontare le vince il Paese unito, con i Consorzi di bonifica che sono il più grande ufficio di progettazione a disposizione della collettività. Vincenzi ha affermato la necessità di attuare il Pnrr mediante progetti in grado di rendere un servizio all'agricoltura e ai cittadini, perché mettere a coltura più terreno oggi a riposo, come pure consentito dalle norme europee, ma senza disporre di risorse irrigue adeguate, rischia di essere vano.

[Navigazione articoli](#)

www.giornaleadige.it
Quotidiano online di Verona
[Contatti](#)
[Newsletter](#)

Testata fondata il 15 ottobre 1866

L'ADIGE

[Menu](#)

-
- Home
- La Nostra Storia
- Notizie
- Rubriche
- Cultura & società
- Economia & Finanza
- Sport
- Sondaggi
- Redazione e Pubblicità

Cerca



[18 Maggio 2022](#)

[News](#)

Dalla transizione ecologica a quella irrigua ed energetica. Esempi di innovativa sostenibilità nell'azione dei consorzi di bonifica ed irrigazione

(Di Stefano Cucco) "Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza non c'è un ecoschema dedicato alle risorse idriche: è questa la palese testimonianza di quanto la cultura dell'acqua sia ancora marginale in un Paese come l'Italia, il cui futuro non può che essere legato ad un modello di sviluppo con il territorio al centro": ad evidenziarlo è Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, intervenuto ad un simposio sul tema dei "Nuovi spazi per l'acqua", svoltosi a Padova in collaborazione con ANBI Veneto ed Università. I corsi d'acqua, ad esempio, non vanno più visti in una sola dimensione. "Ad obbiettivi fondamentali come la riduzione del rischio idraulico e la fornitura d'acqua per l'agricoltura si aggiungono nuovi criteri gestionali, improntati alla tutela della biodiversità ed alla fornitura di servizi ecosistemici, in una parola alla multifunzionalità" spiega Alberto Barausse, docente dell'Università degli Studi di Padova. Una visione d'insieme, che ispira anche la proposta del Consorzio di bonifica Bacchiglione per la realizzazione di bacini d'invaso nel bacino dei Colli Euganei: dalla sicurezza idraulica del territorio all'accumulo delle acque per l'irrigazione, dalla funzione turistico-ricreativa al valore ecologico-naturalistico, fino alla riserva idrica antincendio. A fargli eco da Bologna è Valentina Borghi, Presidente del Consorzio di bonifica Renana: "Occorre che le Istituzioni rispondano positivamente all'esigenza di riqualificare le infrastrutture idrauliche ed irrigue per un futuro sicuro, vivibile e sostenibile".

"A 100 anni dal Congresso, che a San Donà di Piave disegnò la moderna Bonifica, non solo i cambiamenti climatici, ma anche le sfide della transizione energetica rappresentano per le nostre realtà un'altra boa da superare", aggiunge Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI, intervenuto all'inaugurazione delle Officine Nord del centro idrovoro consorziale di Saiarino, nodo idraulico ferrarese, in cui convergono tutte le acque di superficie del bacino del fiume Reno. Al proposito, una concreta esperienza d'innovazione arriva anche dalla Toscana, dove la transizione ecologica del Consorzio di bonifica 1 Toscana Nord, che ha sede a Viareggio, coinvolge anche il lavoro quotidiano degli operai, che da alcuni giorni hanno a disposizione nuovi decespugliatori, soffiatori e motoseghe, alimentati con batterie, che si ricaricano, grazie all'energia verde di pannelli fotovoltaici; così, non si usano più carburanti fossili e quindi non si espellono gas di scarico. In questo modo, l'inquinamento è azzerato ed il lavoro è più salubre e piacevole: i nuovi macchinari, tutti in regola con le normative per la sicurezza, sono infatti anche più leggeri, maneggevoli e silenziosi. Questa scelta rispettosa dell'ambiente è stata avanzata da dipendenti dell'ente consortile, che con questa proposta hanno vinto un concorso di idee, in cui erano stati invitati a suggerire all'amministrazione attività innovative e migliorative da applicare al lavoro.

Le batterie degli strumenti, alimentate con energia ricavata da pannelli solari, sono indossabili con un semplice zainetto e hanno un'autonomia paragonabile a quella degli attrezzi a motore a scoppio. I nuovi mezzi sono ora in prova alle squadre operative, che stanno prendendo confidenza con la tecnologia "verde". "I vantaggi di questa operazione innovativa sono tantissimi, orientati a ridurre gli impatti ambientali ed a migliorare il lavoro quotidiano dei nostri dipendenti: minori vibrazioni, peso e rumore rendono gli interventi più semplici da eseguire, migliorando sensibilmente le condizioni operative", spiega il presidente del Consorzio di bonifica, Ismaele Ridolfi. "Il tema della transizione ecologica, declinata sulle risorse idriche, mette in luce il ruolo strategico, che oggi i Consorzi di bonifica svolgono per garantire non solo la sicurezza territoriale, ma anche quella alimentare ed energetica. In quest'ottica, la certificazione di sostenibilità idrica Goccia Verde ed i consigli esperti per l'irrigazione come quelli di Irriframe, uniti al Piano Laghetti di prossima presentazione, sono esempi di un futuro, che per i Consorzi di bonifica è già realtà", conclude il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano.



- [ANBI](#)
- [sostenibilità](#)
- [TRANSIZIONE ECOLOGICA](#)

Prev post

[La lista 'Sboarina Sindaco' ha presentato i candidati .](#)

Next post

[Al via la 15a edizione di "Isola Rock 2022", manifestazione musicale che offre concerti con diverse band tra le migliori del panorama rock e metal underground](#)

f Per l'Abruzzo affacciato sul mondo...

Sostieni la nostra redazione con 5€ o più.
Grazie!

Donazione



HOME ▾ NOTIZIE ▾ **ABRUZZO** ▾ ZAFFIRO MAGAZINE ▾ SPORT ▾

Ultime Notizie

Regione Abruzzo, fondi stanziati e mai erogati, la rabbia di enti, imprese, associazioni e piccoli comuni
LE PARACURATOLE

Redazione @giornaledimontesilvano.com
Tel. 3519880763

Indipendente da oltre 11 anni
Sostieni la libera editoria

Per una donazione
in alto a destra della pagina.
Grazie

Angela Corabò
Presenta:
Chiacchiere da aperitivo
Insieme tra musica, misteri, viaggi, benessere, cibo e buon bere.

Per info contatta
redazione@giornaledimontesilvano.com
WA 351 986 0763

Dal 2010



Sostieni la nostra redazione con 5€ o più. Grazie!

Donazione

Rivenditori autorizzati
Informazioni e prezzi
351.50
Tutto compreso

www.eliosistemazioni.it



Inserito del Giornale di Montesilvano

Mercoledì, 18 Maggio 2022 17:28

Pianella, 17 mln di nuove opere pubbliche

Scritto da rednez



dimensione font | [Stampa](#) | [Email](#)

TOP NEWS

Regione Abruzzo, fondi stanziati e mai erogati, la rabbia di enti, imprese, associazioni e piccoli comuni



Il Consiglio approva oltre 17 mln di nuove opere pubbliche e chiede revoca aumenti al consorzio di bonifica.

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, oltre all'approvazione del bilancio previsionale e del documento unico di programmazione per il triennio 2022-2024, è stato dato il via libera al piano triennale delle opere pubbliche, che elenca gli investimenti di importo superiore ai 100.000 euro.

Particolarmente corposo il piano delle opere che nel prossimo triennio prevede molteplici investimenti infrastrutturali come illustra il sindaco Sandro Marinelli, che detiene anche la delega alle opere pubbliche:

“Oltre 17 milioni di euro di opere pubbliche sono previste nel prossimo triennio con molte opere completate o avviate entro il termine della nostra consiliatura, aspetto che ci consente di dichiarare centrati gli obiettivi programmatici che ci eravamo impegnati a realizzare nel programma proposto agli elettori. Dopo il completamento dei lavori e della relativa realizzazione del manto in erba sintetica allo stadio Di Benedetto per €600.000,00, la realizzazione del nuovo distretto sanitario in Piazza caduti di Nassiriya per €350.000,00, prosegue spedita la messa in sicurezza e relativa realizzazione di nuove aree a parcheggio in Piazza Diaz per €650.000,00. Avviati anche gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nelle aree a rischio di via Fontanoli e via Modena per €325.600,00 mentre saranno avviati nelle prossime settimane i lavori per la messa in sicurezza della strada S. Lucia – Castellana per €361.000,00. Al via anche i lavori di manutenzione straordinaria di tutto il piano viario comunale e di implementazione della pubblica illuminazione per €600.000,00. Oltre ai lavori per il completamento della messa in sicurezza del patrimonio scolastico, saranno affidati dopo l'estate quelli per la riqualificazione di Palazzo De Caro e del mercato coperto, per un importo di €1.420.000,00 e proseguiranno gli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche su tutto il territorio, a partire dalle opere previste in Viale Papa Giovanni XXIII a Castellana, che sono state posticipate per consentire preventivamente gli scavi di ENEL e, soprattutto, di Open Fiber che entro la primavera del 2023 dovrà completare le infrastrutture per la fibra ultraveloce che prevedono un investimento di oltre 2 mln di euro sul territorio comunale; è previsto, inoltre un interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico su Via Modena, Via San Desiderio, Via Fonte Marano e Via Oblatter per €600.000,00.” Attraverso le linee di finanziamento del PNRR e della programmazione regionale del FSC 2021-2027 invece, si cercherà di dare il via a due interventi particolarmente qualificanti, quali la nuova scuola 4.0, da costruire all'interno del parco di Cerratina ed il Mobility green point che mira a riqualificare Piazza Nassiriya riconsegnandola alla cittadinanza con un intervento integrato di recupero ambientale ed efficientamento energetico, dirottando le auto in un parcheggio multipiano nel sottosuolo in grado di aumentare notevolmente i posti auto al servizio del centro abitato, sempre più vocato quale centro commerciale naturale ed

18
MAG
Pettinari "centrodestra incapace, sta mettendo in ginocchio il tessuto economico e sociale del...

18
MAG
Bel tempo e temperature in aumento nelle prossime giornate
condizioni generali di cielo sereno o poco nuvoloso, specie al mattino...

18
MAG
Totò Cascio ospite di Angela Curatolo a Bubù tagg(h)te! su rtRadioTerapia.it
Gli ospiti
G li ospiti del " V taggio nelle curiosità, personaggi e fatti da scoprire" di venerdì 20 Maggio...



anche fungere da hub di scambio per trasporto privato-pubblico per l'utenza che quotidianamente dall'area vestina si reca sulla costa ." " Il piano di opere pubbliche, conclude il primo cittadino, è perfettamente in linea con il programma elettorale e procede secondo le previsioni e questo grazie allo straordinario lavoro degli uffici comunali che riescono sempre a centrare gli ambiziosi obiettivi che l'amministrazione si propone. Per la realizzazione di tutte queste opere, è bene ribadirlo, non è previsto alcun ricorso a nuovo indebitamento, ma solo la capacità dell'ente di intercettare risorse e finanziamenti esterni e mettere a reddito il patrimonio immobiliare inutilizzato." In coda al consiglio comunale è stata approvata anche una mozione che impegna il sindaco a chiedere alla regione ed al consorzio di bonifica la revoca degli aumenti che stanno mettendo in crisi i contribuenti pianellesi, l'immediata indizione di elezioni per cessare lo stato di perdurante commissariamento e la ripresa di investimenti sulle manutenzioni delle reti. La mozione, che inizialmente vedeva la firma solo di alcuni consiglieri di minoranza, grazie all'opera di mediazione del Presidente del Consiglio Comunale Francesco Chiarieri, ha ottenuto il voto unanime del Consiglio mediante l'approvazione di un emendamento concordato in sede di conferenza dei capigruppo".

Ultima modifica il Mercoledì, 18 Maggio 2022 17:36



Publicato in [Area Vestina](#)

Etichettato sotto [#PIANELLA](#), [17 MLN DI NUOVE OPERE PUBBLICHE](#) [#news](#) [#ultime notizie](#)

Articoli correlati (da tag)

- [Piccoli botanici alla ricerca di liquirizia, borragine e asparagi selvatici](#)
- [Montesilvano. Passeggiata empatica conclude "Sentinelle della Civiltà".](#)
- [Pescara. "Lo Sport non va in vacanza" anche per l'estate 2022](#)
- [Lettomanoppello. "Perchè ho aperto un B&B. Racconti di un cambio di vita".](#)
- [Regione Abruzzo, fondi stanziati e mai erogati, la rabbia di enti, imprese, associazioni e piccoli comuni](#)

Altro in questa categoria: [« Moscufo. Al Frantoio delle Idee 'La rotta delle nuvole' di Peppe Millanta](#)

[Torna in alto](#)

STATISTICHE

Visite agli articoli
33233743

Contatti

IL GIORNALE DI
MONTESILVANO



Copyright 2010 -

Testata Registrata presso il

Tribunale di Pescara al n. 10

in data 21/04/2010

All Rights Reserved.

Archivio

- > Benessere
- > Ricette
- > cronaca
- > politica
- > Montesilvano
- > Abruzzo
- > Pescara e provincia
- > Area Vestina
- > Chieti e Provincia

Tags

abruzzo chieti coronavirus giulianova
l'aquila m5s montesilvano new

news
ultime
notizie

pescara pianella

Login

> [Dimenticato Login?](#)

> [Registrati](#)

Grandi Storie di Piccoli Borghi

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 2022

Alla presenza delle associazioni agricole bolognesi, amministratori e tecnici della Bonifica Renana hanno fatto il punto sulle esigenze irrigue dell'area metropolitana bolognese con l'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi.



L'occasione di incontro è stata data dall'inaugurazione delle Officine Nord del centro idrovoro di Saiarino (Argenta), nodo idraulico in cui convergono tutte le acque di superficie del bacino del Reno. Il taglio del nastro è stato preceduto dal convegno che la Bonifica Renana ha dedicato alla transizione irrigua, per mettere in luce il ruolo strategico che oggi i consorzi di bonifica svolgono per garantire non solo la sicurezza territoriale, ma anche quella alimentare.

"A 100 anni dal primo Congresso dei consorzi a S. Dona' di Piave – sottolinea **Francesco Vincenzi**, presidente nazionale delle Bonifiche – non solo i cambiamenti climatici, ma anche le sfide della transizione energetica rappresentano per le nostre realtà un'altra boa da superare".

In tal senso si è espressa anche la presidente della Bonifica Renana, **Valentina Borghi**: "Occorre che le istituzioni rispondano positivamente all'esigenza di una riqualificazione delle infrastrutture idrauliche ed irrigue, per un futuro sicuro, vivibile e sostenibile."

Sempre in tema di investimenti in tema di resilienza idrica, l'assessore regionale all'Agricoltura, **Alessio Mammi** ha riconosciuto il ruolo strategico delle Bonifiche emiliano-romagnole: "Soprattutto riconosco il merito di una progettazione puntuale e tempestiva che ci ha consentito di intercettare 700 milioni di euro che investire nei prossimi anni per l'incremento della resilienza del nostro territorio alle sfide del cambiamento climatico e alle sempre più frequenti siccità".

Didascalia foto: da ds, Francesco Vincenzi – presidente Anbi, Alessio Mammi – ass. regionale Agricoltura, Valentina Borghi – presidente Bonifica Renana, Paolo Pini – dg Bonifica Renana e Andrea Baldini – sindaco di Argenta

on maggio 18, 2022



Nessun commento:

Posta un commento

BLOGAZURRO



INFORMAZIONI PERSONALI

andrea de franceschi

[Visualizza il mio profilo completo](#)

ARCHIVIO BLOG

▼ 2022 (724)

▼ maggio (129)

[ELEMENTI Terza edizione A cura di MAGMA e MU 3 gi...](#)

[Provincia di Brescia, una lunga, stimolante e pia...](#)

[BORGHI D'EUROPA ALLA TERZA EDIZIONE DI BESTWINESTA...](#)

[Alla presenza delle associazioni agricole bolognes...](#)

[ALBA - Centro storico Domenica 22 maggio 2022 da...](#)

[In City Golf a Cortina d'Ampezzo](#)

[Diario di un fisioterapista \(in\)fortunato L'oper...](#)

[Agrimontana porta l'alta pasticceria in viaggio ne...](#)

[BAR D'ITALIA DEL GAMBERO ROSSO 2023 Sostenibilità,...](#)

[I Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci pre...](#)

[# TAKE 1 - VERONAFIERE, ASSEMBLEA DEI SOCI: FEDERI...](#)

[A Procida 2022 la scienziata dei buchi neri: De La...](#)

[FESTIVAL GONDOLA DEI FOLLI II edizione: 15-19 giug...](#)

[APRE L'ANTICO CASALE DELLE VIGNE, IL NUOVO RISTOR...](#)

[Festival Nazionale Spumantitalia 2022 - Un imperdi...](#)

[FuturDome presenta ALEXANDER TILLEGREEN The...](#)

[Storie di Giovani Vignaioli Castello Imperiali - ...](#)

QUARANTOLI, RIPRISTINATO SMOTTAMENTO LATO CANALE DIVERSIVO

QUARANTOLI, RIPRISTINATO SMOTTAMENTO LATO CANALE DIVERSIVO - Indicatore Mirandolese

On 18 maggio 2022

1 Views

Via Baccanina frazione di Quarantoli, Zona canale "Diversivo" - Su sollecitazione del Comune di Mirandola, il Consorzio di Bonifica di Burana è prontamente intervenuto per il ripristino dello smottamento bei pressi del ponte. Al sopralluogo, avvenuto nella mattina di oggi (18/5), ha partecipato anche il Sindaco di Mirandola (Nelle foto il corretto e completo ripristino della striscia di terra prima contraddistinta da un evidente e pericoloso smottamento).

Tags

SERMONETA, PULIZIA FOSSI E TERRENI INCOLTI: SCATTA L'ORDINANZA

SERMONETA, PULIZIA FOSSI E TERRENI INCOLTI: SCATTA L'ORDINANZA

Lavori di pulizia in corso lungo il fiume Sisto in via Fontana Murata

Condividi

Email

Pulizia di fossi e lotti incolti, a Sermoneta è stata firmata l'ordinanza dal responsabile dell'area tecnica comunale. Con l'approssimarsi dell'estate, la crescita incontrollata della vegetazione aumenta il rischio di incendi di aree incolte nonché problemi di ostruzione di fossi e canali atti per il deflusso delle acque, oltre al fatto che l'erba incolta rende i terreni un ambiente favorevole alla proliferazione di insetti e animali nocivi per la salute e la sicurezza dell'uomo e aumenta il rischio di incendio lungo le strade comunali e vicinali.

Nel territorio comunale vi sono molte aree, di proprietà privata, i cui possessori non hanno ancora provveduto a effettuare il taglio delle erbe infestanti. Per questo, come ogni anno, il responsabile dell'area tecnica comunale Arch. Riccardo Ianiri ha firmato l'ordinanza n. 1/2022 con la quale, "vista la situazione di grave e reale pericolo costituita dalla presenza delle erbacce, non solo dal punto di vista sanitario ma anche per la circolazione veicolare", ha inteso "obbligare i proprietari ad assicurare la costante manutenzione dei terreni in stato di abbandono e delle aree libere in stato di degrado al fine di risolvere le problematiche igienico-sanitarie, oltre a prevenire possibili focolai di incendio ed assicurare condizioni di decoro all'intero territorio comunale". L'ordinanza è stata emessa "al fine di prevenire una situazione di pericolosità per la salute della collettività locale".

Tante le tipologie di intervento contemplate nell'ordinanza: il taglio dell'erba e la rimozione dei rifiuti nei terreni privati posti frontalmente alle strade comunali, la regolazione delle siepi, il taglio di rovi e rami delle alberature, la pulizia dei fossi interpoderali e dei canali di scolo delle acque meteoriche anche superficiali.

In particolare ai frontisti confinanti con le strade comunali, vicinali ed interpoderali, si chiede di provvedere "allo sfalcio ed alla eliminazione della vegetazione in prossimità di curve ed incroci per garantire la necessaria visibilità stradale; alla pulizia ed all'espurgo dei fossi di scolo e di irrigazione privati in modo da garantire il libero deflusso delle acque; all'espurgo dei fossi sotto i ponticelli". È fatto assoluto divieto di procedere alla pulizia dei fossi attraverso l'incendio della vegetazione.

Infine, tutti i conducenti dei mezzi agricoli, devono "effettuare una accurata pulizia dei mezzi ed attrezzi prima di immettersi su strade comunali, al fine di evitare il deposito di zolle di terreno od altro sulle sedi stradali, che potrebbero essere causa di spiacevoli incidenti".

Chi non dovesse adempiere entro il 23 maggio, giorno ultimo previsto nell'ordinanza, rischia una sanzione fino a 500 euro. Dal canto suo l'amministrazione comunale ha avviato la pulizia dei parchi e dei beni di proprietà comunale, intimando anche agli enti sovracomunali (Provincia, Consorzio di Bonifica, Consorzio Industriale) le operazioni di manutenzione delle aree di loro pertinenza.

Tag:

NetMolise Work

mercoledì, 18 maggio 2022



CEDIN Srl

CENTRO EDILE DI NARDO

RIVENDITA MATERIALE DA COSTRUZIONE, IDRAULICA, TERMOARREDO, CLIMATIZZAZIONE, PAVIMENTI E RIVESTIMENTI, AMBIENTE BAGNO.

SS 85 Venafra Km. 15,600 VENAFRO (IS) | Mail: centroediledenne@tiscali.it

Versailles

ModaSposi

unica sede: VENAFRO, Via Campania 174 tel 086590 33 39



NEURIMED

I.R.C.C.S. ISTITUTO NEUROLOGICO BOLOGNINO

Dona il tuo **5x1000** alla ricerca sanitaria



È DOVE SI FA RICERCA CHE RICEVI LE CURE MIGLIORI

CODICE FISCALE: **00068310945**



Stai progettando una casa più sostenibile?



Generali è al tuo fianco, scopri le offerte dedicate al SUPERBONUS 110%.

GENERALI ITALIA S.P.A.
AGENZIA GENERALE ISERNIA XXIV MAGGIO

Agente Michele Mariani



AMOROSO

service veicoli industriali

Via Ponte Reale, 1 • Venafro (IS)
Tel. 0865 900567
Cell. 342 8030946

- Servizio Assistenza Autocarri
- Soccorso Strada con OFFICINA MOBILE
- Diagnosi Generica e Specifica IVECO



www.amorososervice.it



POLIAMBULATORIO MEDICO SPECIALISTICO E FISIOTERAPIA



Corso Campano, 170/B - Venafro (IS)
Info e prenotazioni: 0865/900304
WhatsApp 377.0494182

NEWS DAL MOLISE | CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | SPORT | MUSICA | RUBRICHE

ULTIME NOTIZIE REGIONE - Il Molise presente alla Biat di Salerno in ottobre

Resta aggiornato

Molise Network > News > REGIONE - Venafro, Parco dell'olivo finanziato con 50 mila euro per

PUBBLICITÀ »

tre anni,

REGIONE – Venafro, Parco dell'olivo finanziato con 50 mila euro per tre anni,



CAMPOBASSO – Il Parco dell'olivo di Venafro sarà finanziato con 50.000 euro all'anno per il triennio 2022-24. Con un sub emendamento al Bilancio di previsione pluriennale.

“la maggioranza – commenta il consigliere regionale del M5S Vittorio Nola – ha ripreso la nostra proposta che aveva invece bocciato nella Legge di stabilità. Poco ci interessano questi giochetti per non attribuirci il risultato: ciò che conta è che, di fatto, è stato concesso il finanziamento al Parco dedicato all'olivo, l'unico in tutto il Mediterraneo. Da sempre il M5S



RESTA AGGIORNATO »



SEGUICI SU FACEBOOK »

LAVORA CON NOI »

ritiene che tutelare la ricchezza olivicola sia fondamentale per il comparto agricolo molisano. È per questa ragione che abbiamo stimolato in Aula un provvedimento che finanzia stabilmente il Parco di Venafro.

Così, dopo innumerevoli proposte e atti depositati, la maggioranza ha finalmente recepito le nostre richieste e appostato nel bilancio di previsione pluriennale 150.000 euro per i prossimi tre anni. Basterà? Diciamo che è solo un buon inizio, ma in futuro si dovrà fare di più, anche in virtù del fatto che il Parco dell'olivo di Venafro è inserito dal Ministero delle Politiche agricole e forestali nel 'Registro nazionale dei Paesaggi rurali e storici'.

Un'altra notizia – continua Nola – arriva dal Bilancio di previsione: è stato approvato un nostro ordine del giorno, a prima firma della collega Patrizia Manzo, che prevede lo stanziamento di 100.000 euro in più per le attività ordinarie dei Consorzi di Bonifica. Un impegno economico che darà respiro alle iniziative svolte da questi enti, anche in considerazione della difficile situazione finanziaria in cui versano i consorzi di Termoli e Larino, dove i debiti hanno superato ormai i 19 milioni di euro.

Circostanza che manda in tilt la capacità dei Consorzi di erogare servizi fondamentali a tutti i consorziati. Ma anche in questo ambito va fatto uno sforzo ulteriore. Ho chiesto – conclude il rappresentante del Movimento Cinque stelle – infatti al Presidente Toma di sostituire con la massima celerità il Commissario dimissionario, che non ha portato a termine l'attesa fusione dei Consorzi basso molisani. In risposta, il Presidente si è impegnato di convocare un'apposita riunione di Giunta per colmare questa grave lacuna. In sintesi, delle due l'una: o si prevede la fusione tra i consorzi Larino – Termoli, oppure si modifica la legge numero 1 del 2018. Attendere significa solo prolungare l'agonia. “



**CERCHIAMO INTERESSATI AL
SETTORE COMMERCIALE.**
OTTIME PROSPETTIVE DI GUADAGNO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Di **Redazione** 18 Mag 2022

Nella categoria: [News](#), [News dal Molise](#), [Politica](#)

PUBBLICITA'

AZIENDE IN MOLISE »

Home > Notizie > Cultura & Spettacoli > Lugo: Gli appuntamenti della settimana alla Biblioteca Trisi

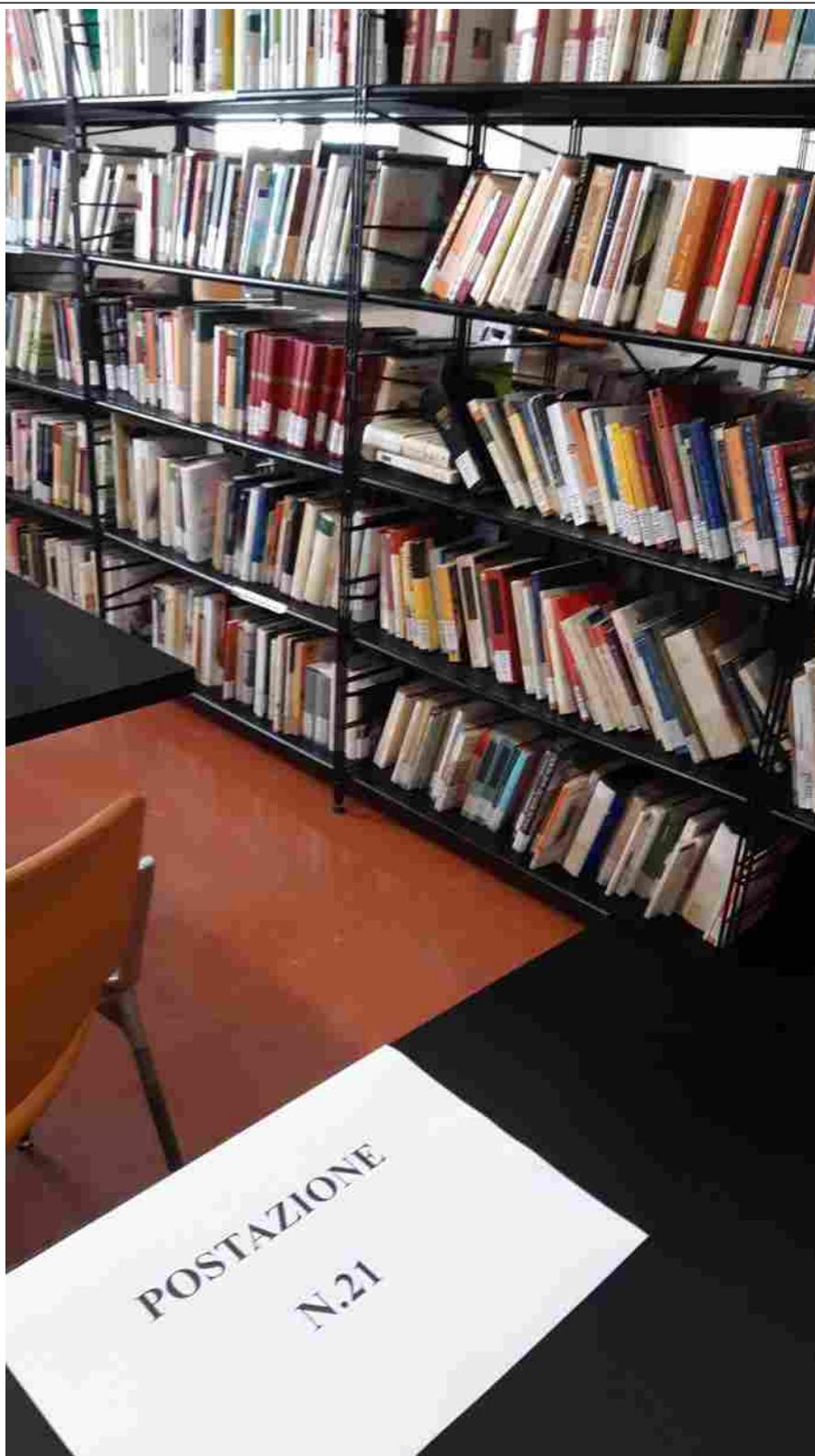
Cultura & Spettacoli Lugo

Lugo: Gli appuntamenti della settimana alla Biblioteca Trisi

18 Maggio 2022 👁 7



Ultime notizie



Riparte il Treno di Dante. Novità 2022: formula "crociera"

18 Maggio 2022

Nasce a Ravenna un laboratorio di ricerca sulle tecnologie per la decarbonizzazione

18 Maggio 2022

Ravenna Seaside Events: il programma dal 20 al 24 maggio

18 Maggio 2022

Fake news, la disinformazione digitale si combatte con l'Open Source Intelligence, convegno a Roma

18 Maggio 2022

Mar: visite guidate e laboratori didattici alle collezioni

18 Maggio 2022



Consumo consapevole, riuso e risparmio

Società di Servizi Valle d'Aosta, nuovo concorso per assistenti sociali

18 Maggio 2022

Il servizio di Publimedia sulla mostra "Maddalena" a Forlì è in onda su èTv Emilia-Romagna ed èTv Marche

18 Maggio 2022

Volkswagen e-Up! confermata fino al 2025

18 Maggio 2022

Per informazioni e prenotazioni si prega di contattare lo 0545 38558

LA BIBLIOTECA IN GIOCO



Mercoledì 18 maggio, dalle 15.30 alle 18.30, Biblioteca Trisi

I pomeriggi dedicati ai giochi da tavolo. Per divertirsi tutti insieme all'insegna dello svago e della creatività.

Per informazioni e prenotazioni contattare lo 0545 / 38556 o via whatsapp al 339 5380983.

STRADE AL FEMMINILE

Mercoledì 18 maggio, ore 17.30, Biblioteca Trisi

Presentazione del libro di **Bruna Bertini**, "Strade al femminile. Le donne nella toponomastica dei Comuni della Bassa Romagna".

Di cosa si parlerà?

Quali sono e dove sono le vie, le piazze, le rotonde intitolate alle donne nei Comuni della Bassa Romagna? La risposta è contenuta in questo libro, che rende onore alle 41 figure femminili a cui le Amministrazioni locali hanno dedicato almeno un'area di circolazione. Una ricerca importante, che vuole rappresentare tra l'altro un richiamo all'auspicata parità di genere, anche nell'affascinante campo della toponomastica

PROGETTO ACQUA

Giovedì 19 maggio, ore 17.30, Biblioteca Trisi.

Presentazione del **Progetto acqua. Acqua raccolta, conservata, distribuita.**

Incontro per parlare del lavoro del Consorzio di Bonifica sul territorio della Romagna Occidentale.

Interverranno l'ingegnere Paola Silvagni e l'agronomo Andrea Fabbri.

SIAMO FATTI D'ACQUA

Giovedì 19 maggio, ore 17.00, casetta di legno dell'Oasi del Ioto (ingresso di via Foro Boario 42/3)

Chi ha paura del rospo?

Scopriamoli con le nostre mani (per bambini da 6 a 10 anni).

La Sezione ragazzi della Biblioteca ha realizzato, per tutto il mese di maggio, una rassegna di appuntamenti e incontri sul tema dell'acqua e della sostenibilità.

Per l'occasione, è stata allestita anche una mostra tematica che ha come filo conduttore l'acqua e la sostenibilità nei libri per bambini e ragazzi. L'esposizione bibliografica sarà visitabile fino al 31 maggio 2022

Per informazioni e prenotazioni si prega di contattare lo 0545 38558, whatsapp 339 5380983 o inviare una email a trisiragazzi@comune.lugo.ra.it.

Storie e tradizioni di Romagna

Storia e avventure vi aspettano nel n° 237 de Il Romagnolo

18 Maggio 2022

La stuvàeda: la ricetta della zuppa di pane

18 Maggio 2022

Flavio Nicolini, la vita e le opere

18 Maggio 2022

Siccità, Anbi Veneto: Ad aprile deficit irriguo di 25-50 millimetri

Rimane pesante ad aprile il "deficit idrico" per le aree irrigue in Veneto, dove mediamente sono state registrate precipitazioni tra i 20 e i 40 millimetri; l'anomalia è a meno 25-50 millimetri sui comprensori dei Consorzi di Bonifica Veneti. Il dato emerge dal bollettino mensile dell'Anbi Veneto. Il volume d'acqua nei principali serbatoi montani evidenzia ad aprile un leggero incremento rispetto a marzo, che risulta simile al 2017 (+0,5 millimetri cubi), poco inferiore al 2012 (- 5) e il doppio del 2003 (+17,5). La risorsa rimane comunque scarsa, in relazione all'andamento stagionale e in vista della stagione calda. Per quanto riguarda i fiumi, al 30 aprile le portate sono state registrate su valori nettamente inferiori alle medie storiche (1994-2020) : nell'Adige -60%, nel Po -63%, nel Brenta -70%, nel Bacchiglione -75%. Preoccupa inoltre la risalita del cuneo salino lungo i principali fiumi, con valori di salinità molto elevati, tali da richiedere, specie nei momenti di alta marea, la chiusura delle derivazioni irrigue, che arrivano a 10 chilometri nel tratto terminale di Po ed Adige, con ripercussioni per il Po anche a 25 chilometri dalla foce. Continua la fase di sofferenza dei livelli di falda, dopo un autunno e un inverno complessivamente avari di precipitazioni. Con una situazione di partenza già con livelli molto bassi, la situazione continua a peggiorare, registrando valori minimi. Poco più della metà della popolazione italiana riceverà a luglio il bonus da 200 euro per far fronte all'aumento dei prezzi di tutti i beni, non soltanto del costo delle bollette. Il decreto aiuti, varato dal Governo il 3 maggio scorso, e poi ritoccato il 5 maggio proprio per allargare la platea del bonus e raggiungere colf, stagionali e percettori del reddito di cittadinanza, ha avuto ora anche il via libera della Ragioneria dello Stato. La misura verrà interamente coperta dalla tassa sugli extraprofitti delle aziende energetiche, che sale dal 10% al 25%, e che darà un gettito da 6,5 miliardi di euro. Ancora da definire invece il tipo di contributo che verrà dato agli autonomi e ai professionisti: servirà un decreto a parte, che sarà messo a punto entro 30 giorni dal ministero del Lavoro. L'indennità una tantum da 200 euro - per chi ha redditi sotto i 35mila euro - arriverà direttamente nelle buste paga di luglio di 13,7 milioni di lavoratori dipendenti e di 13,7 milioni di pensionati. Gli altri dovranno fare domanda all'Inps: lavoratori domestici (750 mila), disoccupati (1,1 milioni), co.co.co (270 mila), lavoratori stagionali, dello spettacolo o intermittenti (300mila), percettori del reddito di cittadinanza (900 mila). Per i lavoratori autonomi viene istituito un fondo ad hoc da 500 milioni per finanziare l'indennità una tantum. Ad aiutare lavoratori e studenti arriverà anche il buono per i trasporti pubblici, da 60 euro, la cui erogazione avverrà con modalità informatica e sarà utilizzabile fino a dicembre. Per finanziare gli aiuti alle famiglie e alle imprese il Governo ha ritoccato al rialzo il contributo straordinario a carico dei produttori, importatori e rivenditori di energia elettrica, di gas e di prodotti petroliferi, che ora tocca il 25%. Ci sarà un acconto pari al 40% da versare entro il 30 giugno 2022, e il saldo entro il 30 novembre 2022. Inoltre, viene esteso a sette mesi il periodo di osservazione per la definizione dell'extraprofitto: per valutare l'incremento del saldo si confronterà il periodo primo ottobre 2021 - 30 aprile 2022 con il saldo del periodo primo ottobre 2020 - 30 aprile 2021. Questa modifica comporta un allargamento della platea delle imprese interessate dalla tassa, e quindi provoca un aumento del gettito che arriva a 6,5 miliardi nel 2022. Tra le altre cose, il decreto aiuti dà poteri speciali al commissario per il Giubileo, con la possibilità di realizzare il termovalorizzatore a Roma, riattiva la cessione multipla dei crediti edilizi da parte delle banche (ma potranno cederli solo ai propri clienti professionali o agli istituti capogruppo), prevede aiuti alle imprese danneggiate dalla guerra e stanziare fondi per mitigare il caro-materiali negli appalti pubblici. Un solo pollice, tante teste. E la reattività di una classe che vince facendo squadra. Questa mattina, i 24 studenti della IV T dell'Educatore agli Angeli sono stati accolti in Municipio da campioni di sicurezza stradale. Sono loro, infatti, ad aggiudicarsi il primo premio del progetto ABC - L'Autostrada del Brennero in Città. Un quiz sulle regole della strada che, lo scorso marzo, ha coinvolto 2.800 studenti, 500 in presenza all'interno della Gran Guardia, gli altri collegati da remoto. A vincere, la classe che rispondeva più rapidamente e più correttamente. Una combinazione calcolata da un algoritmo attraverso l'app utilizzata dagli studenti, impegnati a dare la risposta giusta ma anche a schiacciare velocemente il tasto corretto. E il pollice di Manuel Gallo ha bruciato sul tempo gli avversari, supportato dalla preparazione dei suoi compagni di classe. Oltre alla pergamena, che ricorderà ai ragazzi la vittoria 2022, la seconda consecutiva per l'Educatore Agli Angeli, gli studenti hanno potuto scegliere il premio vero e proprio. E la decisione è ricaduta su 3 microscopi che tutta la scuola utilizzerà durante i laboratori. L'iniziativa, realizzata da Autostrada del Brennero e Polizia di Stato, con la collaborazione del Comune e della Provincia, è stata vincente. I giovani si sono sentiti parte di una giornata entusiasmante. Durante i 100



minuti di formazione e di quiz, al quale hanno partecipato 113 classi di quarta e quinta superiore di sedici diversi istituti scolastici di Verona e provincia. Ma anche nel corso dei test e delle simulazioni di guida in piazza Bra. Un format che ha permesso di rendere più consapevoli i ragazzi della responsabilità che ci si assume guidando un'auto. Ma anche andando in bici, a piedi o guidando un motorino o un monopattino. Il 93 per cento degli incidenti stradali, infatti, è determinato da un fattore umano, non dal destino. Distrazione, errori, che spesso sono concatenati. Inoltre, grazie alla collaborazione con l'Associazione Verona Strada Sicura, i ragazzi hanno potuto ascoltare la testimonianza di un familiare di una vittima di incidente stradale. E allesterno della Gran Guardia, zigzagare tra le postazioni allestite da SUEM118 Verona, ACI Verona e Vigili del Fuoco. Questa mattina, a Palazzo Barbieri, per le premiazioni, erano presenti tutti i rappresentanti delle Istituzioni coinvolte. Dal sindaco di Verona, alla delegata alle Politiche per la Cultura della Provincia. E poi il viceprefetto Riccardo Stabile, il responsabile della comunicazione di Autostrada del Brennero Andrea Brandalise, il dirigente della Sezione Polizia Stradale di Verona Girolamo Lacquaniti, il presidente Associazione Verona Strada Sicura OdV Andrea Scamperle, accompagnato dal vicepresidente Antonio Benedetti e dal socio Giorgio Mancini, il formatore Davide Scevarolli e, ovviamente, la classe vincitrice assieme al dirigente scolastico Mario Bonini e alla professoressa Francesca Bissoli. Tutto quello che avete ascoltato, imparato e visto deve entrare concretamente nella vostra vita ha detto il sindaco -. Siamo stati anche noi giovani, ma crescendo si capisce che il rispetto per le regole, le persone e la comunità è fondamentale. Così come quello per la città e il bene comune, che sono la vostra casa. Sono felice che oggi la premiazione avvenga in Municipio. Qui si decide la vita amministrativa e si tengono le cerimonie importanti. Questo è anche il vostro Palazzo, vorrei che vi sentiste partecipi di tutto ciò. Ecco perché siamo qui tutti assieme, per farvi i complimenti ma anche per rendervi partecipi e protagonisti. Ringrazio Autostrada del Brennero per l'attività che svolge sul territorio, come infrastruttura ma anche come ente vicino ai cittadini e alle loro esigenze. E, ovviamente, la Polizia Stradale, per la presenza costante nelle nostre strade e autostrade. "Con la premiazione di oggi chiudiamo l'edizione 2022 del progetto - ha aggiunto Brandalise -. Un percorso che abbiamo voluto dividere in due tappe, separando la mattinata di formazione e simulazione dalle cerimonia nel più importante Palazzo cittadino. A Verona abbiamo coinvolto quasi tremila studenti, per raggiungere i ragazzi prossimi alla patente e fare cultura della sicurezza stradale. Ringraziamo la rete di Istituzioni che ha fatto squadra attorno a questo progetto, un'iniziativa che siamo orgogliosi di portare nelle città toccate dalla A22".